

Lo Jonio

LA PUGLIA PRENDE IL VOLO

Grottaglie entra in pista: la sfida non è tra aeroporti ma per una Puglia più connessa



EDILIZIA
CANTIERI E LAVORI
IL RUSH FINALE DEL 2026
I lavori al Cavalcaviaferrovia di Taranto





L'INGLESE per chi PUNTA IN ALTO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

26 SETTEMBRE 2026 • ANNO X • N. 435

STORIA DI COPERTINA

04 DATI IN CRESCITA

SU BARI E BRINDISI

05 TARANTO NON CHIEDE

CARITÀ. TARANTO VOLA:

IL TEMPO DEL RISCATTO È ORA!

06 TARANTO: GENESI POLITICA

NUOVA E LA QUESTIONE

"ARLOTTA"

10 «SVOLTA CARGO. ORA

SI LAVORA PER I VOLI CIVILI»

11 "NESSUN CONFLITTO,

IL MERCATO È AMPIO"

12 «UN OBIETTIVO

PERSEGUITO DA ANNI»

13 "PIÙ VOLI E PIÙ ECONOMICI

PER LO SVILUPPO

DEL TERRITORIO"

14 «UN VOLANO DI SVILUPPO

PER L'ECONOMIA»

17 «AIUTI ALLE COMPAGNIE

AEREE PER ATTIVARE

I VOLI CIVILI»

18 GROTTAGLIE

IL BANDO NON È LA RISPOSTA

19 "SVILUPPO MA SENZA

PENALIZZARE BRINDISI»

EDILIZIA E BRT

21 A DICEMBRE SARÀ PRONTO

IL CAVALCAFERROVIA

24 PER GLI AVVOCATI (E NON

SOLO) RAGGIUNGERE IL

TRIBUNALE DIVENTA

UN'IMPRESA

26 VARATA LA PRIMA TRAVE

DELLO SCAVALCO FERROVIARIO

VOLONTARIATO

27 ECCO IL XX PREMIO

A.GE. TARANTO 2026

PARI OPPORTUNITÀ

SANITÀ8(IN)GIUSTIZIA

28 LA STORIA DEL "RE" DELLE

CLINICHE IN UN DOCUFILM

L'OMAGGIO

31 GRAZIE PINO!

MARINA MILITARE

36 IL 32° CAMPIONATO ITALIANO

INTERFORZE DI TIRO A VOLO

A CUORE APERTO

37 NON DOVREI SENTIRMI COSÌ

L'EVENTO

38 TRA SCONTRI

E ACCAMPAMENTI

È TEMPO DI MEDIOEVO

I LIBRI DELLA SETTIMANA

40 ISTRUZIONI PER L'USO:

IL SACRO FUOCO

DELLA SCRITTURA

41 CONTRO LA PAURA

SPETTACOLI

43 LA GRANDE CHITARRA

CLASSICA

SPORT

44 VALTUR BRINDISI,

SI COMINCIA: TUTTO PRONTO

PER L'ESORDIO A CREMONA

45 TROFEO CONI PER

LA PRIMA VOLTA IN PUGLIA

46 ERREPI NET DINAMO TARANTO

PRONTA AL DEBUTTO

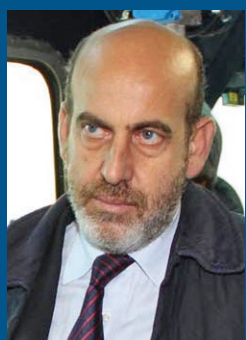
48 "DEVO TUTTO A MIO PADRE,

GLI RENDEREMO ONORE"

IL PREMIO

50 A MASSIMO FERRARESE

LA PAUL HARRIS FELLOW



Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile

Grottaglie

basta con la guerra degli aeroporti

L'apertura ai voli civili non è una sfida a Brindisi.

È una scelta di sistema, nel nome della continuità territoriale

C'è un momento in cui una contesa legittima per la difesa del proprio territorio rischia di trasformarsi in una battaglia di retroguardia.

È quello che potrebbe accadere se l'apertura dell'aeroporto di Grottaglie ai voli civili venisse letta a Brindisi come una minaccia allo scalo del Salento e, di conseguenza, contrastata in quanto tale. Perché qui non siamo davanti a una questione campanilistica. E soprattutto non siamo davanti a una partita nella quale, se Grottaglie guadagna passeggeri, Brindisi necessariamente li perde.

Questa è una lettura vecchia di una realtà che nel frattempo è cambiata. L'aeroporto di Grottaglie ha una posizione geografica, una pista e infrastrutture che possono consentirgli di svolgere una funzione diversa e complementare all'interno della rete aeroportuale pugliese. La domanda, allora, non dovrebbe essere: "Che cosa perderà Brindisi?" La domanda dovrebbe essere: "Che cosa può guadagnare la Puglia se Grottaglie entra finalmente nel sistema?"

Non è una guerra tra aeroporti

Il primo equivoco da superare è proprio questo. Bari, Brindisi e Grottaglie (come pure il "Gino Lisa" di Foggia) non devono necessariamente contendersi lo stesso mercato. Bari ha una funzione consolidata di grande porta d'accesso internazionale alla Puglia. Brindisi ha costruito negli anni una funzione fondamentale per il Salento e per una vasta area del Mezzogiorno. Grottaglie può invece intercettare una domanda che oggi, per molti cittadini, significa percorrere decine o centinaia di chilometri prima ancora di iniziare il viaggio.

È possibile immaginare un sistema nel quale gli aeroporti non si cannibalizzano, ma possano allargare il bacino complessivo della mobilità. Perché un cittadino di Taranto, della Basilicata o del versante ionico calabrese non dovrebbe poter scegliere lo scalo più vicino e più funzionale alla propria destinazione?

Per quale ragione questa possibilità dovrebbe essere considerata automaticamente un danno per Brindisi?

La vera partita si gioca sulla continuità territoriale

Il punto centrale è un altro: Grottaglie può contribuire a colmare una frattura geografica.

Taranto e la sua provincia rappresentano il cuore naturale del bacino. Ma attorno a questo cuore esiste un'area molto più ampia.

C'è la Basilicata, con Matera e il suo territorio. Ci sono le aree interne lucane. C'è il versante occidentale dello Ionio. Ci sono territori della Calabria ionica



che possono trovare nello scalo tarantino una porta verso il resto d'Italia e verso l'Europa. Non significa sostenere che tutti questi cittadini utilizzeranno necessariamente Grottaglie. Significa riconoscere che per una parte di loro lo scalo ionico può rappresentare un'alternativa geograficamente più razionale.

Ed è esattamente questa la funzione che dovrebbe avere un'infrastruttura pubblica: non costringere il cittadino a scegliere un aeroporto sulla base di equilibri territoriali stabiliti decenni fa, ma offrirgli una rete di collegamenti più articolata ed efficiente. La continuità territoriale non è dunque una concessione a Taranto. È un principio che riguarda l'intero Mezzogiorno.

La battaglia di retroguardia

È comprensibile che Brindisi voglia difendere il proprio aeroporto. È legittimo chiedere garanzie sugli investimenti, sulle rotte, sui collegamenti ferroviari e sulla sostenibilità economica dello scalo. Ma un conto è chiedere che il sistema aeroportuale pugliese venga programmato con criteri seri e trasparenti. Un altro conto è sostenere che Grottaglie non debba avere voli passeggeri perché potrebbe sottrarre traffico a Brindisi. Questa seconda impostazione rischia di trasformarsi in una battaglia di retroguardia.

Perché significa difendere non il sistema, ma l'esclusività di una funzione. E in un'epoca nella quale mobilità, turismo, imprese e territori sono sempre più interconnessi, è difficile pensare che la soluzione possa essere quella di mantenere artificialmente immutata la geografia degli aeroporti. Il futuro non può essere una gara a somma zero.

Brindisi non ha bisogno di essere protetta da Grottaglie

C'è, semmai, un'altra strada. Se Brindisi ha bisogno di essere rafforzata, la risposta deve essere rafforzare Brindisi. E i fatti dimostrano che gli investimenti (vedi il raccordo ferroviario) vanno in questa direzione. Più collegamenti. Più intermodalità. Più investimenti. Maggiore efficienza. Una migliore connessione ferroviaria. Una programmazione delle rotte capace di consolidare il suo ruolo. La presenza di un altro aeroporto non dovrebbe diventare l'alibi per non affrontare questi problemi.

E soprattutto non si può chiedere a un territorio come quello tarantino di rinunciare a un'opportunità di mobilità per proteggere un altro territorio. Sarebbe una logica difficilmente conciliabile con l'idea stessa di una regione che vuole crescere in maniera equilibrata. Grottaglie non deve essere soltanto "l'aeroporto di Taranto". C'è poi una prospettiva ancora più ambiziosa. Grottaglie non dovrebbe essere concepito semplicemente come l'aeroporto di Taranto. Dovrebbe essere pensato come uno scalo dello Jonio e del Mezzogiorno.

La sua vocazione cargo sta già entrando in una fase concreta. A questa vocazione può affiancarsi quella passeggeri. Cargo, passeggeri, industria, turismo e logistica non sono neces-



sariamente attività alternative. Possono essere pezzi di una stessa strategia. Naturalmente tutto questo dovrà essere accompagnato da collegamenti terrestri adeguati.

Perché aprire un aeroporto senza collegarlo efficacemente a Taranto, alla Basilicata, al Salento e alla Calabria ionica significherebbe realizzare soltanto metà del progetto.

La Puglia che cresce non ha bisogno di aeroporti rivali

La vera sfida, dunque, non è stabilire quale aeroporto debba vincere. È costruire una rete aeroportuale nella quale ogni scalo possa esprimere le proprie potenzialità senza essere costretto a chiedere il permesso agli altri. Bari continuerà a essere Bari. Brindisi continuerà a essere Brindisi. Foggia continuerà a essere Foggia. E Grottaglie potrà finalmente essere Grottaglie.

Non un doppione. Non un concorrente costruito artificialmente contro qualcuno. Un quarto punto della rete. Perché se un aeroporto permette a un cittadino di Taranto di raggiungere più facilmente Roma, a un lucano di evitare un viaggio più lungo verso un altro scalo, a un abitante dello Jonio calabrese di avere una nuova possibilità di collegamento, quella non è concorrenza distruttiva.

È infrastruttura. È mobilità. È continuità territoriale. E, soprattutto, è sviluppo. La Puglia non ha bisogno di una guerra tra aeroporti. Ha bisogno di una politica aeroportuale che guardi finalmente oltre i confini dei campanili.

Pierangelo Putzolu

Dati in crescita su Bari e Brindisi

**Passeggeri: cifre "super" nel primo semestre
E poi "l'effetto" Giochi del Mediterraneo**

Antonio Maria Vasile,
presidente di Aeroporti di Puglia



Durante lo scorso mese di luglio sulla rete aeroportuale pugliese i passeggeri in arrivo e in partenza sono stati un milione 435.050, con un incremento del 12,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Di questi 973.014 sono stati i passeggeri su Bari (più 13,3%) e 456.715 quelli sull'aeroporto di Brindisi (più 12,2%).

Positivo anche il dato positivo relativo alla linea internazionale "che si è attestato a 648.575 passeggeri su Bari (più 19,9%) e a 175.182 su Brindisi (più 23,7%).

Su base annua, nei primi sette mesi del 2026 i passeggeri, tra arrivi e partenze, sono stati complessivamente 7 milioni 153.971, con un incremento del 10,9% rispetto allo stesso periodo del 2025. Di questi 3 milioni 548.189 sono stati i passeggeri su voli di linea nazionali (più 2,9%) e 3 milioni 557mila (più 21%) quelli su voli di linea internazionale. I passeggeri in arrivo e partenza dall'aeroporto del Salento di Brindisi sono stati 2 milioni 156.974 (più 10%) rispetto a 1 milione 961.235 dei primi sette mesi del 2025, mentre il dato riferito alla linea internazionale si attesta a 634.827 passeggeri, in crescita del 23,6%.

Sul Karol Wojtyła di Bari i passeggeri in arrivo e partenza sono stati 4 milioni 964.218 (più 11,7%) rispetto ai primi sette mesi del 2025. Se i passeggeri di linea nazionale crescono dell'1,6% rispetto all'anno precedente, decisamente maggiore è l'incremento della linea internazionale (più 20,5%), passata dai 2 milioni 424.888 passeggeri del 2025 ai 2 milioni 922.173 del 2026.

Dopo il semestre, dati "super" anche ad agosto e inizio settembre, con un

ritorno non indifferente grazie ai "Giochi del Mediterraneo", che hanno portato valore aggiunto a Bari e Brindisi e voli anche sull'A "Arlotta" di Grottaglie, proprio a dimostrazione dell'efficienza dello scalo jonico.

Il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, nel sostenere che non c'è rivalità fra Grottaglie e Brindisi, sottolinea i dati raggiunti dallo scalo brindisino e gli interventi effettuati o in programma. Tra i quali, il collegamento ferroviario diretto tra Brindisi Centrale e l'aeroporto, per un valore complessivo indicato in 161 milioni di euro, dei quali 71 milioni finanziati con risorse PNRR. Il progetto prevede circa sei chilometri di nuova linea, la stazione ferroviaria dentro l'aeroporto e due raccordi verso le direttrici Bari-Lecce e Brindisi-Taranto. "Questo significa - ha dal canto suo rimarcato Carmine Dipietrangelo, storico esponente della sinistra pugliese e brindisina, - che quell'opera non è stata concepita per collegare Brindisi al "suo" aeroporto, ma per rendere l'Aeroporto del Salento direttamente accessibile da Lecce, Taranto, Bari e dalla rete ferroviaria nazionale. È una scelta infrastrutturale che ha un evidente significato di programmazione regionale".



Carmine Dipietrangelo

Ancora Dipietrangelo: "Brindisi, Taranto e Lecce devono essere pensate come parti di un unico sistema territoriale, connesso attraverso ferrovia, strade, porti e aeroporto. L'Aeroporto del Salento non deve essere difeso come un privilegio di Brindisi: deve diventare sempre più l'aeroporto della Puglia meridionale, facilmente raggiungibile anche da Taranto e Lecce. Grottaglie deve vedere pienamente valorizzate le proprie funzioni strategiche e ogni eventuale sviluppo del traffico passeggeri deve essere valutato sulla base della domanda reale, della complementarità e della sostenibilità economica".

Una posizione "mediana", dunque, oltre che realistica.

Come equilibrata è anche quella di un amministratore brindisino, il sindaco di Villa Castelli, Giovanni Barletta, che sgombera il campo dalle "guerre" di appartenenza. Considera infatti gli scali di Brindisi e Grottaglie due motori per lo stesso sviluppo poiché con caratteristiche differenti: "Brindisi è il nostro aeroporto del mare e del turismo internazionale - afferma -. Grottaglie, con il suo hub cargo dal 3 ottobre e ora con i voli civili in arrivo, è l'aeroporto dell'impresa e della logistica ionica".



Giovanni Barletta,
sindaco di Villa Castelli

Taranto non chiede carità

Taranto Vola: il tempo del riscatto è ora!

La "battaglia" infinita del Cavalier Alfredo Luigi Conti

Politici tarantini, pugliesi. Ascoltate bene. Perché oggi non parlo a nome di un piccolo gruppo, parlo a nome di una città stanca, ma viva. Parlo a nome del futuro che ci spetta.

Ci dicono spesso di guardare avanti. E lo faremo. Ma per sapere dove andare, dobbiamo ricordare chi siamo stati. Negli anni Sessanta, Taranto non era una provincia tra le tante. Taranto era il motore pulsante della Puglia e del Sud Italia. L'Italsider e l'Arsenale non erano solo fabbriche; erano promesse di riscatto che richiamavano i nostri emigrati dal Nord. E allora, a nessuno veniva chiesto il certificato di residenza. Taranto dava lavoro a tutti, a baresi, a brindisini, a leccesi, a lucani. Era la capitale economica che non chiudeva le porte.

Oggi, sessant'anni dopo, il vento è cambiato. E fa male, fa rabbia, vedere la freddezza, l'indifferenza, la mancanza di empatia proprio da chi un tempo ha beneficiato della nostra forza. Oggi Taranto è in emergenza. La siderurgia si ridimensiona, i posti di lavoro si perdono. E invece di una mano tesa, cosa troviamo? L'ostruzionismo.

L'esempio più eclatante, più doloroso, è sotto gli occhi di tutti: l'Aeroporto di Taranto M. Arlotta di Grottaglie. È inutile girarci intorno: c'è una volontà precisa di bloccare i voli di linea passeggeri. Una visione vecchia, miope e, diciamo chiaramente, campanistica che vede lo sviluppo di Taranto come una minaccia per Brindisi.

Ma quale disturbo? Ma quale rivalità? Quella di Brindisi e Taranto dovrebbero essere due piste di un unico grande sistema aeroportuale jonico - salentino. Questa è la vera complementarità! Taranto ha esigenze diverse da Brindisi. Taranto ha



bisogno di quel volo non solo per i turisti che peraltro la Puglia sta richiamando a frotte e a cui noi non possiamo offrire collegamenti degni per i nostri giovani. Per le migliaia di nostri concittadini che lavorano a La Spezia (militari M.M.I.) e universitari a Pisa, a Roma (militari interforze) e universitari, a Torino, a Milano, a Bologna, a Catania e che sono costretti a odisee infinite in auto, in treno e autobus per tornare a casa. Questo è un diniego del diritto alla mobilità, è un'offesa alla continuità territoriale di una provincia intera!

E qui mi rivolgo alla politica che per anni ha cercato di "indirizzare" i flussi e di decidere per noi. Quel tempo è finito! Nel mondo reale, nel mercato vero, chi è capace sta in piedi, chi non lo è chiude. Non spetta alla politica proteggere monopoli ingiusti. Spetta alla politica creare pari opportunità.

E questo è tutto ciò che Taranto chiede: pari opportunità. Quello che non abbiamo mai avuto. Quello che ci è stato sistematicamente negato.

Se oggi la nostra richiesta fa paura, se il movimento per "Taranto Diritto di Volare", altri movimenti e comitati, preoccupa alcune stanze del potere pugliese, bene! Vuol dire che siamo sulla strada giusta. La loro paura è il termometro del nostro

imminente riscatto.

E qui mi rivolgo a te, Taranto. A quella parte di te che negli anni è stata anestetizzata, che si è fatta molle, che ha accettato passivamente le decisioni prese altrove. Svegliati! Il futuro di Taranto non si decide nei corridoi di Bari o di Roma. Il futuro di Taranto è nelle tue mani. È nelle mani dei tarantini che si rifiutano di guardare la propria città morire lentamente, diventando "un paese per vecchi" da cui i giovani scappano per non tornare più. Perché un paese senza giovani è un paese che muore, e noi non permetteremo che Taranto muoia.

Non siamo più disposti a subire. Non siamo più disposti a chiedere per favore quello che è un nostro diritto.

Avanti Taranto! Senza paura, senza complessi, con la forza della nostra storia e la chiarezza del nostro futuro. Prenditi tutto ciò che ti è sempre stato negato. Prenditi il tuo cielo, prenditi il tuo diritto di volare!

Oltre le nubi, Taranto ci aspetta!

Cav. Alfredo Luigi Conti - Presidente del movimento TARANTO DIRITTO DI VOLARE e componente del gruppo UNIONE MOVIMENTI PRO AEROPORTO DI TARANTO GROTTAGLIE.

Taranto:

genesì politica nuova e la questione “Arlotta”

L'aeroporto di Grottaglie è progresso e vita



di PAOLO DE STEFANO

I recenti Giochi del Mediterraneo hanno impresso un nuovo volto civile, politico, sociale ed economico ad una città che era da tempo depressa e in gran parte avvilita.

Ma sia ben chiaro che i Giochi del Mediterraneo, di cui la città per oltre quindici giorni è stata protagonista della regione, della nazione e anche in Europa, è un volano che bisogna naturalmente rilevare come un momento di grande novità sportiva mediterranea ed europea.

Ma bisogna anche precisare che i Giochi del Mediterraneo hanno scosso la città dal punto di vista politico, sociale ed economico, ma la città è, sia ben chiaro questo concetto, un punto regionale e nazionale della nostra democrazia; ma non è un tutto perchè i Giochi del Mediterraneo hanno impresso un valore determinante a livello anche europeo.

Ma questo cambiamento, che è totale della forza politica e dei cittadini, è quello che i romani chiamavano “lo Stato” del termine proprio tipicamente di un fatto storico che “sta”.

Fa parte, questo concetto, di una essenziale premessa: la struttura politica a Taranto, come in qualunque altra città italiana, del governo di vita intima e

morale, vale a dire di “costume”.

Una città fa parte di una nazione e il volere, come comune volere, è intendere che Taranto non è soltanto un suolo di una regione, ma è parte di una intera immagine italiana ed europea.

Non è la città dei palazzi aggiunti ai palazzi; è comunità di costume politico nuovo, di punta cittadina morale nuova e tutto questo fa parte, ormai, di una nazione oltre la città la quale, ripeto, la mia città, che è anche la nostra città, è la città dei suoi cittadini, non sempre dei suoi abitanti.

I cittadini di Taranto hanno cambiato, e si vede, la forza del vivere in maniera intraprendente e felicemente portata alla conquista di nuovi orizzonti.

Ma se, come ho letto, questo cambiamento è “stato” si deve mantenere la libertà del vivere, del politicamente, socialmente e razionalmente liberale e questa libertà mai potrà essere feudalità di altre città, di altri membri della regione o delle regioni perchè ormai Taranto ha ripreso un volto e una dinamica che solo un governo statale liberale nella democrazia può offrirle.

Di qui Taranto, e sembrerebbe un controsenso nel concetto della libertà

dell'esprimersi, sente il bisogno di avere come le consorelle della regione, un aeroporto, che non è un atto utilitaristico o campanilistico che possono avere altre città della regione o dell'Italia, ma l'aeroporto di Grottaglie o del Mediterraneo è un problema nel rinato senso civico ed urbanistico, è un dovere di libertà dell'intendere e del pretendere.

Taranto ha bisogno di un suo spazio aereo nella sua economia e eticità.

Purtroppo per molto tempo Taranto non ha avuto i benefici di una sua personale industria; come scriveva Tommaso Fiore, prima del siderurgico, era fondamentalmente operaia ed operava in nome di una entità militare.

Si che proprio Tommaso Fiore, quel vivere obero e comunitario lo immaginò in un romanzo che vinse il Premio Viareggio e lo immaginò quale popolo di formiche.

Successivamente Taranto ebbe una possibilità di diventare una grande città europea industriale, ma con il passare del tempo anche quella grande industria si è venuta a ridimensionare e ad impoverire, soprattutto il problema del lavoro e della coesistenza.

Oggi, con la speranza di una rinascita

del siderurgico non inquinante, Taranto sente anche il problema di avere un suo spazio aereo, eredità di quella libertà che lo Stato democratico ha in sé nel concetto fondamentale democratico e fortemente avviato.

Tutto questo comprende soprattutto un'altra responsabilità che è quella del cittadino politico o del partito politico.

Ed è per questo un problema pratico non solo di una città o di una regione perché la città di Taranto, al di là del governo regionale e cittadino, sente il necessario vivere economicamente, e al tempo stesso umanamente e socialmente, nell'espressione etica che abbraccia le forze politiche nella giusta responsabilità del volere o anche del "pretendere" che la città di Taranto abbia il suo necessario controllo aereo perché frutto di uno Stato democratico che concede nuovi spazi e nuovi aspetti ad una rinnovata vita politica della città ridata ai cittadini.

E non è questo desiderio dell'aeroporto un atto di competizione regionale, ma

è un volere quella libertà che una città rinata a nuova vita sociale e politica, nella responsabilità dei politici, conferma perché, come scriveva in un suo volume il filosofo Norberto Bobbio "Il futuro della democrazia" (Mondadori, 1940) "la rinata democrazia non è, se non un punto fondamentale della stessa volontà rinnovata della città politica". Ma esprimeva anche un concetto fondamentale che i politici sempre valgono se sono a valere i suoi uomini perché, se cade l'uomo politico, non cade soltanto il concetto di un partito politico, ma viene meno quell'intendere libertà della quale ora Taranto diventa protagonista principale nella regione.

Le grandi imprese sportive, le grandi opere monumentali costruite a Taranto hanno di necessità migliorato e riformato l'aeroporto di Grottaglie, aeroporto del Mediterraneo.

Che non è una impresa costruttiva in aggiunta alle imprese costruttive anche a livello europeo, ma è oggi un bisogno

di necessaria valutazione politica, sociale e umana.

Sono cambiati i tempi perché il loro cambiamento ha portato ormai definitivamente, se c'è sempre quella responsabilità politica che si nutre dei nuovi tempi, un'eredità di Stato che è governo di popolo eletto alle urne e che fa parte di un più ampio Stato nazionale democraticamente eletto dopo la dittatura fascista.

Sono cambiati i tempi, lo comprendano le città vicine e altrove perché non è un desiderio vano la volontà di un aeroporto ma è il completamento sociale, culturale, economico, umano che quell'aeroporto porta alla società civile.

Ed è l'aeroporto del Mediterraneo Arlotta progresso e vita.

Progresso e vita come naturale svolgimento di nuovi tempi che abbracciano, con il tempo che passa, la forza necessaria che una città deve avere per avere veramente progresso e vita.

L'INDIGNATO SPECIALE



«Svolta cargo. ORA SI LAVORA PER I VOLI CIVILI»

Giuseppe Fischetti, consigliere regionale, capogruppo di "Prossima"

“La piattaforma logistica cargo di Grottaglie rappresenta un primo passo importante per rafforzare il ruolo della provincia di Taranto e della Puglia nei collegamenti con i mercati internazionali. Il primo collegamento con Istanbul segna l'avvio di un percorso che dovrà progressivamente ampliare la propria attività. L'obiettivo è mettere a disposizione delle aziende del Sud Italia una piattaforma logistica nella nostra regione, capace di ridurre i tempi di trasporto e facilitare la movimentazione dei prodotti, soprattutto quelli freschi. Attorno a questo sistema potrà svilupparsi un vero e proprio polo della logistica e della trasformazione, in grado di creare nuove opportunità per le imprese e rafforzare la proiezione internazionale del nostro territorio”.

Così il consigliere regionale e capogruppo di Prossima, Giuseppe Fischetti.

“Parallelamente, resta centrale il futuro dell'aeroporto di Grottaglie in merito all'apertura ai voli civili, così come ha riferito in Aula il presidente Antonio Decaro. Abbiamo chiesto un aggiornamento sullo studio affidato negli anni scorsi, oggi in fase di completamento. Le analisi evidenziano una crescita del mercato dei velivoli e confermano le potenzialità di Grottaglie nell'ambito dello sviluppo della capacità della rete aeroportuale. Nel breve periodo si procederà con un avviso pubblico per sondare il mercato, verificando l'effettivo interesse delle compagnie aeree ad attivare nuove rotte da Grottaglie. Sarà approfondita, inoltre, la possibilità di ricorrere alla continuità territoriale, tenendo conto della presenza degli altri aeroporti pugliesi, evitando sovrapposizioni e valorizzando le specifi-

che esigenze del territorio di Taranto”.

“La proposta allo studio - aggiunge Fischetti - prevede 12 voli settimanali verso Roma e Milano Linate, con una programmazione degli orari che possa consentire di effettuare andata e ritorno nella stessa giornata. Sul tema c'è un'attenzione importante da parte del presidente Decaro e, soprattutto, l'impegno a valorizzare Grottaglie come possibile volano economico per Taranto e per l'intera Puglia. Il bando è già in preparazio-

ne e Aeroporti di Puglia è al lavoro. Ora il primo passaggio sarà la manifestazione di interesse, per poi proseguire con l'iter relativo alla continuità territoriale presso il Ministero competente. Il nostro lavoro continua senza sosta e con determinazione per il rilancio dell'aeroporto di Grottaglie, un'infrastruttura strategica per lo sviluppo e la crescita del territorio ionico” ha concluso il consigliere regionale Giuseppe Fischetti.



Giuseppe Fischetti

“NESSUN CONFLITTO, IL MERCATO È AMPIO”

Aeroporto di Taranto: il commento di Vincenzo Cesareo (CCIAA BR-TA e Unioncamere Puglia)

«**N**on abbiamo mai ragionato nella logica dell'aeroporto di “condominio”, ma oggi Taranto può partire senza entrare in conflitto con gli altri aeroporti della Puglia. Anzi, l'operatività va nel solco della piattaforma ionico – adriatica che come Ente camerale stiamo perseguendo, attivando pienamente la parte meridionale del sistema aeroportuale pugliese, insieme a Brindisi».

È il commento di Vincenzo Cesareo, Presidente della Camera di commercio di Brindisi – Taranto e di Unioncamere Puglia sull'apertura dell'Aeroporto di Grottaglie e sulla partenza dell'avviso pubblico.

«Dell'avvio dell'attività commerciale dell'aeroporto di Grottaglie, con il cargo e ora i voli civili, parliamo con il Presidente Vasile sin dal mio insediamento due anni fa. Si attendeva solo il completamento dell'aerostazione ed oggi, dunque, è possibile far uscire il bando. Fuori dalla retorica – evidenzia Cesareo –, far partire i passeggeri da Grottaglie non è solo un sogno ma una concreta prospettiva di crescita per una vasta area interprovinciale che sempre più intende proiettarsi verso i mercati nazionali e internazionali».

Oltre alle destinazioni tradizionali di Roma e Milano, il Presidente crede ci sia spazio per immaginare altre destinazioni, non ancora sondate dagli altri aeroporti e che, quindi, possono essere costruite per Taranto: «Penso a destinazioni turistiche ma anche legate agli investimenti industriali e commerciali ed all'esplorazione dei mercati esteri, considerato che le province di Taranto e Brindisi sono protagoniste di significative trasformazioni di natura socio – economica».

«Ora il tema è quello del finanziamento: la Regione deve investire risorse in questa prospettiva per Taranto e proba-

bilmente anche il Governo - conclude - dovrebbe pensare che questa sia per la nostra area un'occasione che deve essere colta con grande attenzione e, se possibile, agevolata».



Vincenzo Cesareo



“Nessun campanilismo, oggi Taranto può partire in sinergia con il sistema regionale. Ora importante il finanziamento dei voli civili”

«Un obiettivo PERSEGUITO DA ANNI»

Confindustria Taranto plaude alla possibilità che l'Aeroporto Arlotta di Grottaglie apra ai voli civili. «Ogni contrapposizione non ha senso perché una prospettiva del genere rafforzerebbe l'intero sistema aeroportuale pugliese»

“Per anni abbiamo inseguito l'idea dello scalo di Grottaglie aperto ai voli civili, contestualmente al progetto cargo, ritenendolo uno degli snodi fondamentali per far uscire il territorio dall'isolamento e per far decollare, utilizzando il termine più consono, pezzi importanti della nostra economia. Ora che questa ipotesi torna realmente ad affacciarsi non possiamo che caldeggiarla e ringraziare il Presidente Antonio Decaro per averla concretamente rilanciata”.

Così il Presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma, commenta l'annuncio del Presidente Decaro rispetto all'adozione di un bando pubblico per testare l'interesse delle compagnie aeree in vista dei voli civili, contestuale alla realizzazione del polo cargo per la catena del freddo, fondamentale per Grottaglie perché mira a potenziare tutta la filiera agroalimentare pugliese.

“È importante che il bando sia accompagnato anche da adeguate risorse – prosegue Toma – per far sì che possa risultare attrattivo per chi manifesta interesse e quindi poter registrare i risultati auspicati. Voglio inoltre sottolineare particolarmente l'infondatezza delle polemiche che questa notizia ha scatenato, in qualche caso forse eccessivamente enfatizzate, in quanto tale prospettiva, piuttosto che depauperare l'offerta aeroportuale del versante sud della Puglia, contribuisce invece a rendere sempre più appetibile la nostra Regione per gli investitori italiani e stranieri che finora hanno guardato al nostro sistema dei trasporti aerei con una visione parziale. Si tratta in sostanza di un valore aggiunto che andrebbe a stimolare il turismo, da quello tradizionale a quello congressua-

le, con evidenti benefici per tutti”.

A parere del Presidente di Confindustria Taranto, quella prospettiva sarebbe insomma un'occasione propizia per diversificare le destinazioni ed ampliare una rosa di opportunità finora non contemplate, con particolare riferimento proprio all'asse Taranto Brindisi ed alle numerose opportunità, specialmente in ambito industriale, che il polo jonico-adriatico esprimerebbe a fronte di una

più ampia offerta di voli, anche charter, in un'ottica di potenziamento e valorizzazione dell'intero sistema portuale pugliese.

“Il mio appello è – conclude – a lasciare da parte le polemiche ed a lavorare tutti assieme affinché questa prospettiva diventi realtà: non è solo Grottaglie ma è tutta la Puglia a giocare una carta importante per il suo sviluppo”.



"PIÙ VOLI E PIÙ ECONOMICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO"

Le polemiche, sterili e inutili, non facilitano il gioco di squadra e il sostegno alle aziende

di **GIUSEPPE DANESE** Presidente di Confindustria Brindisi

La discussione sulla possibilità dell'apertura dell'Aeroporto Marcello Arlotta di Grottaglie ai voli civili ha assunto, negli ultimi giorni, toni campanilistici e generato sterili e inutili polemiche che, ovviamente, non facilitano il gioco di squadra. Il sistema aeroportuale pugliese negli ultimi anni è cresciuto in misura significativa, tanto da essere citato come esempio virtuoso a livello mondiale. Una qualificata e qualificante logica di sistema, gestita sul campo, e riconosciuta anche dal Piano nazionale degli aeroporti. Si sono ottenuti risultati incoraggianti, che lasciano ben sperare per il futuro, perché di fatto abbiamo sempre operato con grande positività, in maniera corale e - forse istintivamente - seguendo la tecnica di "differenziazione-integrazione". Vale a dire agire con ordine, differenziando ruoli, funzioni e competenze per integrare il tutto. Non tocca a noi industriali stigmatizzare il rischio di arrecare pregiudizio a Brindisi se dovessero partire alcuni collegamenti da Grottaglie per Roma e Milano. Dico solo che a noi interessa molto di più ciò che può produrre ricadute importanti sul nostro territorio, in Puglia e nel Mezzogiorno come ad esempio il trasporto merci via cargo da e per Grottaglie che si deve sviluppare con determinazione, come unico Centro per l'intero Sud. Il che vuol dire che bisogna sviluppare infrastrutture, tantissima logistica intermodale, magazzini frigoriferi, organizzare ed implementare movimentazioni merci e prodotti in entrata ed in uscita. Penso al Centro smaltimento e rottamazione di velivoli in disarmo di cui da tempo mi

pare che non si parli più. Penso all'auspicato insediamento a Grottaglie del mega-aereo Windrunner di Radia, che affianchi il gioiello rappresentato dallo stabilimento Leonardo, con tecnologie molto avanzate. Parliamo di un aereo di dimensioni importanti, multiruolo, in grado di trasportare torri eoliche o di funzionare da cargo per merci o da aereo per trasporti militari.

Ed infine lo spazio-porto, unico in Italia e tra pochi al mondo, con potenzialità di crescita notevoli per il turismo spaziale, ma che difficilmente si conciliano con utilizzo molto diversificato dell'aeroporto. Tutte queste opportunità si possono e si devono cogliere. E per centrare l'obiettivo bisogna fare ed evitare di perdersi in sterili polemiche e discussioni che non giovano al territorio.



Giuseppe Danese, Presidente Confindustria Brindisi

«Un volano di sviluppo per l'economia»

L'appello del sindaco di Grottaglie, **Ciro D'Alò**, al Governo e ai parlamentari

Qui di seguito la lettera inviata recentemente dal sindaco di Grottaglie, **Ciro D'Alò**, al presidente del Consiglio dei Ministri, **Giorgia Meloni**, al ministro **Matteo Salvini** e ai parlamentari.

“Mi rivolgo a Voi nella mia qualità di Sindaco della Città di Grottaglie, Comune che ospita l'Aeroporto “Marcello Arlotta”, in rappresentanza di una comunità che, insieme all'intero territorio ionico, ha appena vissuto una delle più importanti esperienze della propria storia recente.

Dal 21 agosto al 3 settembre 2026, Taranto e la sua provincia hanno, infatti, ospitato i XX Giochi del Mediterraneo, un grande appuntamento sportivo che ha portato il nostro territorio al centro dell'attenzione nazionale e internazionale.

Una sfida importante che questa terra ha saputo affrontare e vincere dimostrando di possedere tutte le capacità necessarie per ospitare un grande evento internazionale, di accogliere atleti, delegazioni, autorità e visitatori, mettendo in campo strutture, competenze e professionalità.

Abbiamo dimostrato, ancora una volta, che il territorio ionico è all'altezza dei grandi eventi ed è in questo contesto che il ruolo dell'Aeroporto “Marcello Arlotta” di Grottaglie si è rivelato, nuovamente, fondamentale.

Lo scalo ha rappresentato una infrastruttura strategica a servizio dell'evento, confermando concretamente caratteristiche che da anni sosteniamo: Grottaglie possiede un aeroporto funzionante e funzionale.

Per noi, in realtà, non è stata una novità. L'Arlotta aveva già dimostrato le sue potenzialità.

Lo aveva fatto in occasione della crisi del Kosovo nel 1999 e nel 2024, durante



Ciro D'Alò

il G7 dei Capi di Stato e di Governo.

Lo ha dimostrato nel 2026, in occasione dei XX Giochi del Mediterraneo.

E allora è legittima la domanda posta, nuovamente, dal territorio: se l'Aeroporto “Marcello Arlotta” è considerato idoneo a servire eventi di rilevanza internazionale, ad accogliere voli di Stato, delegazioni e collegamenti charter, perché non dovrebbe poter essere messo stabilmente a disposizione anche dei cittadini, dei lavoratori, degli studenti, dei turisti e delle imprese attraverso voli di linea passeggeri?

È una domanda alla quale, dopo l'esperienza dei Giochi del Mediterraneo, non si può più negare risposta.

Il territorio ionico ha bisogno di infrastrutture e di collegamenti adeguati alle proprie ambizioni.

Taranto e la sua provincia stanno vivendo una fase decisiva di trasformazione. Accanto alle difficoltà e alle criticità, esistono straordinarie opportunità legate al turismo, alla cultura, alla blue economy, alla logistica, all'industria, all'aerospazio, alla ricerca e alla riconversione economica.

Ma nessun territorio può realmente competere se non dispone di un sistema di mobilità moderno, integrato ed efficiente.

La sua vocazione cargo, aerospaziale e di spacioporto rappresenta una straordinaria risorsa ma, è bene sottolineare che, tutte queste funzioni sono compatibili con il traffico passeggeri di linea.

La presenza di collegamenti passeggeri regolari renderebbe lo scalo grottagliese un volano occupazionale, turistico ed economico per l'intero territorio.

Non si tratta soltanto di consentire a un cittadino di prendere un aereo più vicino a casa.

Si tratta di rendere il territorio più accessibile.

Significa facilitare gli spostamenti di chi lavora e di chi studia; rendere Taranto e la sua provincia più facilmente raggiungibili dai turisti; offrire alle imprese una infrastruttura in grado di sostenere nuovi investimenti; creare condizioni più favorevoli per l'insediamento di nuove attività, generare occupazione diretta e indiretta e rafforzare il sistema turistico e culturale.

Significa, in definitiva, investire nel futuro del territorio ionico.

Un investimento che assume oggi un valore ancora più strategico e imprescindibile per la riqualificazione industriale del territorio ionico, in un momento di particolare gravità sul piano occupazionale. La notizia, diffusa dalle segreterie sindacali nazionali, delle 2.500 lettere di licenziamento destinate ad altrettanti lavoratori dell'indotto dell'ex Ilva di Taranto rende infatti evidente l'urgenza di attuare nuove prospettive di sviluppo, capaci di sostenere l'economia del territorio, tutelare il lavoro e accompagnare concretamente il processo di riconversione e rilancio industriale dell'area ionica.

I XX Giochi del Mediterraneo ci hanno consegnato un messaggio chiaro: quando il territorio lavora in collaborazione con le Istituzioni, Taranto e la sua provincia sono capaci di stare al livello dei grandi appuntamenti internazionali.

Ora dobbiamo avere la stessa ambizione per il futuro.

Vi invito a mettere da parte le eventuali divergenze di vedute politiche, le appartenenze e i colori di partito.

Non perché le differenze politiche non siano importanti, ma perché esistono momenti nei quali la responsabilità istituzionale ci impone di individuare ciò che unisce una comunità e di lavorare insieme per un obiettivo comune.

L'Aeroporto di Grottaglie non appartiene a una parte politica. Appartiene al territorio.

Il suo futuro non può essere oggetto di contrapposizione politica, ma deve diventare una priorità condivisa.

Per questo chiedo formalmente la convocazione un tavolo di concertazione istituzionale, coinvolgendo il Governo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAC, Regione Puglia, Aeroporti di Puglia, Provincia di Taranto e Comune di Grottaglie.

Un tavolo nel quale affrontare, senza pregiudizi e con concretezza, il tema dell'attivazione dei voli di linea passeggeri presso l'Aeroporto "Marcello Arlotta" e individuare un percorso operativo, sostenibile e condiviso.

Gentilissimi, non chiediamo scorciatoie.

Chiediamo di verificare tutte le condizioni necessarie, di valutare i modelli possibili, di coinvolgere i vettori, di



analizzare la domanda potenziale e di attuare gli strumenti che le normative nazionali ed europee consentono.

Chiediamo, soprattutto, che questa discussione inizi, seriamente.

Perché non possiamo continuare a parlare dell'Aeroporto di Grottaglie soltanto quando serve al territorio per accogliere un grande evento, una delegazione istituzionale o un volo di Stato.

L'Arlotta non può essere un aeroporto che si dimostra all'altezza delle grandi occasioni soltanto quando le grandi occasioni arrivano.

Quello che oggi manca è una scelta politica e istituzionale chiara sul futuro passeggeri dell'Aeroporto "Marcello Arlotta" e noi siamo tenuti a dare una

risposta, ai cittadini.

Come Sindaco di Grottaglie sono pronto, insieme alla mia Amministrazione e alla nostra comunità, a fare la nostra parte ma credo che sia necessario che ciascuno faccia la propria.

Chiedo a ciascun destinatario di questa lettera aperta di impegnarsi affinché questa istanza trovi spazio nelle sedi istituzionali competenti.

Facciamo dei Giochi del Mediterraneo il punto di partenza, non di arrivo.

Il territorio ionico non chiede privilegi. Chiede pari opportunità.

Confidando nella consueta collaborazione istituzionale, in attesa di un gentile riscontro, Vi porgo distinti saluti".

MARIO TURCO (M5S): BENE APERTURA DECARO SU GROTTAGLIE. ORA CHIUDERE ITER CONTINUITÀ TERRITORIALE

«Il Movimento 5 Stelle sostiene da sempre l'apertura dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie ai voli civili di linea e accoglie positivamente l'apertura del presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, rispetto all'avvio di procedure e manifestazioni di interesse per attrarre compagnie aeree sullo scalo ionico per i voli di linea passeggeri. È un segnale importante, che rafforza il sistema aeroportuale pugliese senza togliere nulla a Bari e Brindisi. Prima, però, occorre completare il percorso sulla continuità territoriale e sugli oneri di servizio pubblico. Regione Puglia e Governo devono lavorare insieme e il ministro Salvini deve accelerare e chiudere l'iter amministrativo necessario.

Le manifestazioni di interesse sono utili, ma da sole non bastano. La fase di startup dei voli ha bisogno di incentivi e condizioni economiche sostenibili, oltre che di risorse

pubbliche per gli OSP, altrimenti il rischio è che i bandi non trovino interesse da parte delle compagnie. Non sarebbe una novità: gli OSP sono già stati utilizzati in diversi aeroporti italiani per garantire collegamenti regolari e continuativi e assicurare la continuità territoriale. Come Movimento 5 Stelle abbiamo già portato questa proposta in Parlamento e in settimana torneremo a farlo in Senato.

L'obiettivo deve essere comune: trasformare l'apertura ai voli civili da prospettiva a realtà stabile. Per questo chiediamo al presidente Decaro di proseguire su questa strada e, insieme al territorio, di sollecitare il ministro Salvini affinché completi l'iter sulla continuità territoriale e stanzi le risorse necessarie per gli OSP. Taranto non chiede privilegi, ma il diritto a collegamenti adeguati e a pari opportunità di sviluppo».

Disneyland[®] PARIS



©Disney/Pixar © 2026 MARVEL



OGNI AVVENTURA È PIÙ BELLA INSIEME.

Prova a vincere un'esperienza da sogno
a Disneyland Paris con Più Insieme.

INQUADRA E SCOPRI DI PIÙ

Concorso a premi "Vinci un premio da favola" valido dalle ore 10:00 del 14/09/2026 fino alle ore 9:59 del 30/11/2026 riservato agli iscritti al programma fedeltà Più Insieme. Montepremi pari a euro 45.950,08€ (IVA inclusa). T&C di Più Insieme e Regolamento del concorso su piuinsieme.com



più insieme

«Aiuti alle compagnie aeree PER ATTIVARE I VOLI CIVILI»

L'intervento di Pierluigi Di Palma, già presidente Enac

L'avvocato Pierluigi Di Palma, ex presidente dell'Enac

«Il nodo dell'apertura dell'aeroporto "Marcello Arlotta" al traffico passeggeri si può sciogliere in cinque minuti». Lo sostiene Pierluigi Di Palma, grottagnese, già direttore generale (dal 1988 al 2003) e presidente dell'Enac (dal 2021 all'11 agosto del 2026).

La soluzione è dietro l'angolo: «Gli "oneri di servizio pubblico" non si possono ottenere per la vicinanza con Brindisi - afferma -. È, invece, il sostegno economico alle compagnie lo strumento migliore per garantire allo scalo l'attivazione dei voli, facendolo decollare per le tratte nazionali. Pertanto, le somme già previste nella finanziaria dell'anno scorso devono essere destinate non agli "Osp", ma come aiuti al vettore».

Tra il 2017 e il 2018 i flussi di volo mostrarono i primi timidi segnali di interesse per l'Arlotta: lo studio di fattibilità rimase tuttavia lettera morta, non traducendosi in un bando concreto, anche a causa della pandemia. Il grottagnese Di Palma fu ritenuto responsabile, insieme ad Aeroporti di Puglia, della mancata apertura dello scalo ionico. La sua posizione giudicata conservatrice rifletteva un approccio pragmatico e realistico: lo storico presidente dell'Enac aveva semplicemente i piedi per terra. Ogni anno Adp doveva fronteggiare una ricapitalizzazione per non disperdere le risorse. «Nel 2001, in occasione del conflitto in Kosovo - ricorda Di Palma - per due mesi chiudemmo Bari e Brindisi per motivi di sicurezza, attivando Grottaglie, che fu l'unico scalo operativo pugliese».

Oltre 51 mila passeggeri volarono dall'Arlotta. «Non sono mai stato contrario ai voli civili - precisa Di Palma - ma allora i tempi non erano maturi. Sarebbe scoppiata una guerra tra poveri; in senso figurato saremmo andati incontro a un bagno di sangue. Così l'Arlotta fu destinato ad attività industriale. Era



un'altra epoca; non c'erano le odierne condizioni infrastrutturali: la pista di rullaggio, l'ampliamento del piazzale, il nuovo terminal passeggeri, il collegamento dello scalo con la statale 7. Il traffico aereo italiano era inferiore rispetto a quello di oggi e l'Arlotta risultava poco appetibile e infruttuoso. C'era anche un certo scetticismo, lo ammetto. Oggi, con le nuove opere realizzate, la qualità dell'aeroporto ionico è migliorata, con un livello mai finora raggiunto; pertanto, sarebbe un vero peccato non utilizzarlo, oltre che per i voli cargo, anche per quelli civili».

«Del resto - continua - AdP raggiunge già delle cifre importanti che garantiscono non solo l'equilibrio economico ma anche l'utile. Per partire sotto i migliori auspici è dunque fondamentale il soste-

gno dei vettori, un contributo triennale fino al raggiungimento dell'economicità della tratta». «Affinché il bando regionale abbia successo - suggerisce Di Palma, che non vuole indossare i panni della Cassandra - è necessario garantire immediatamente questi aiuti economici. Sarebbe inoltre opportuno istituire un servizio navetta da Grottaglie per lo scalo della città virgiliana dove poter eventualmente proseguire per altre destinazioni. Oggi l'Arlotta ha le carte in regola per attivare i collegamenti di linea per Roma, Milano e non solo. Può essere una risorsa importante anche in caso di improvvisa inagibilità degli altri aeroporti, ossia come scalo alternato in presenza di avverse condizioni meteo».

(da La Gazzetta del Mezzogiorno)

Grottaglie

IL BANDO NON È LA RISPOSTA

L'avviso alle compagnie è un passaggio concreto. Ma la verifica di mercato deve produrre una decisione leggibile: dati dello studio, condizioni poste dai vettori, sostenibilità delle rotte e, alla fine, una restituzione pubblica dell'esito

di **VINCENZO DI GREGORIO** - Segretario provinciale "Azione" Taranto

Il 16 settembre avevamo chiesto che sui voli civili da Grottaglie si uscisse dal terreno delle ipotesi: niente rotte costruite sulla carta, ma una verifica reale della domanda, un confronto con le compagnie e numeri sui quali decidere. Oggi quel percorso comincia a prendere forma e va riconosciuto. In Consiglio regionale il presidente Antonio Decaro ha spiegato che è in fase di completamento l'aggiornamento dello studio elaborato nella prima parte del 2025 e che Aeroporti di Puglia sta predisponendo l'avviso pubblico per sondare il mercato. I vettori interessati dovranno presentare una manifestazione d'interesse accompagnata da una proposta commerciale; le proposte riferite alla stessa tratta saranno messe a confronto e seguirà la verifica di conformità al principio del market economy operator. Solo dopo verrà completato il percorso per valutare la continuità territoriale.

È in questa seconda fase che la Regione ha indicato l'ipotesi di dodici voli settimanali su Roma e Milano Linate, con orari che consentano l'andata e il ritorno nella stessa giornata. A questo punto la questione politica cambia. L'avviso ci dirà se le compagnie sono interessate; il territorio, però, deve poter capire anche come quelle risposte verranno lette. Per questo chiediamo che, nei limiti imposti dalla riservatezza commerciale, siano resi conoscibili i dati essenziali e la metodologia dello studio aggiornato: il bacino

di domanda considerato, le condizioni economiche poste dai vettori, i costi necessari per rendere stabile il servizio, la capacità delle rotte di reggersi sul mercato e l'eventuale fabbisogno di risorse pubbliche.

C'è poi il passaggio successivo, che per noi è altrettanto importante: l'avviso dovrebbe indicare fin dall'inizio tempi e modalità con cui il suo esito verrà restituito pubblicamente. Se arriveranno

sapere se sarà davvero possibile partire da Grottaglie, raggiungere Roma o Milano e rientrare nella stessa giornata; significa capire se quel collegamento può durare e, qualora servano risorse pubbliche, quale costo avrebbe e quale risultato dovrebbe garantire. La continuità territoriale appartiene eventualmente alla fase successiva: la disciplina europea prevede condizioni precise per l'imposizione degli oneri di servizio pubblico e, nei casi previsti, una procedura competitiva per l'affidamento del servizio.

Sul cargo abbiamo già davanti un criterio misurabile. Il disegno di legge approvato all'unanimità dal Consiglio regionale prevede per il collegamento Grottaglie-Istanbul un sostegno massimo di 655.200 euro nel 2026, 355 mila nel 2027 e 343.200 nel 2028; il contributo diminuisce se aumenta l'utilizzo della capacità di carico e cessa dal 2029. Sullo spaziorporto, invece, esiste un programma da 70 milioni di euro articolato in interventi già individuati. Sono funzioni

diverse, che non vanno confuse né messe automaticamente una contro l'altra: per ciascuna servono tempi, costi e risultati leggibili.

Dopo anni in cui sull'aeroporto si è detto molto, oggi c'è finalmente una procedura da seguire. Facciamolo fino in fondo. Se le compagnie ci sono, si dica a quali condizioni. Se non ci sono, si spieghi perché. Solo allora avremo gli elementi per decidere il passaggio successivo.



Vincenzo Di Gregorio

proposte sostenibili, bisognerà sapere su quali condizioni poggiano. Se l'interesse delle compagnie sarà subordinato a determinate condizioni economiche, quel dato dovrà essere comprensibile. Se il mercato non darà una risposta sufficiente, non potrà bastare dire che non ha risposto: bisognerà capire perché e su quali elementi si fonda la valutazione. Per chi vive o lavora a Taranto non è una discussione per addetti ai lavori. Significa

"Sviluppo ma senza penalizzare BRINDISI»

Il segretario provinciale brindisino della Lega, senatore Vittorio Zizza, chiede alla Regione una strategia complessiva sul sistema aeroportuale pugliese: «Gli incentivi devono creare nuovo traffico, non spostare quello esistente»

L'annuncio della Regione Puglia di un bando destinato a verificare l'interesse delle compagnie aeree per nuovi collegamenti passeggeri dall'aeroporto di Taranto-Grottaglie apre, secondo il senatore Vittorio Zizza, segretario provinciale della Lega di Brindisi, una questione che deve essere affrontata nell'ambito di una programmazione complessiva del sistema aeroportuale pugliese.

Zizza chiarisce che la Lega non si oppone allo sviluppo dello scalo tarantino, ma pone una condizione precisa: l'attivazione di nuove rotte dovrebbe determinare un incremento complessivo dei passeggeri diretti in Puglia e non una redistribuzione del traffico già esistente.

«La Lega non è contraria allo sviluppo di Grottaglie. Ogni infrastruttura capace di generare crescita, occupazione e nuove opportunità merita attenzione», afferma il senatore. «Ma una condizione deve essere chiara: i nuovi voli devono portare passeggeri aggiuntivi in Puglia, non sottrarre traffico, compagnie e collegamenti all'aeroporto di Brindisi».

Secondo Zizza, è proprio su questo aspetto che la Regione dovrebbe fornire indicazioni precise. Se Grottaglie riuscisse ad attrarre nuovi flussi turistici e ad ampliare l'offerta aeroportuale, sostiene il rappresentante della Lega, l'operazione potrebbe rappresentare un'opportunità per l'intera Puglia. Diversa sarebbe, a suo giudizio, la situazione nel caso in cui le nuove rotte coincidessero con collegamenti già presenti negli altri scali.

Il segretario provinciale richiama quindi il ruolo dell'aeroporto di Brindisi, che definisce un'infrastruttura di riferimento per il Salento,



Il senatore Vittorio Zizza

non limitata alla sola provincia brindisina.

«Brindisi non è lo scalo di una sola provincia. È la porta d'ingresso del Salento e un'infrastruttura strategica per il turismo, le imprese e migliaia di lavoratori», sostiene Zizza, ricordando le ricadute che il traffico aeroportuale produce su strutture ricettive, ristorazione, commercio, servizi e trasporti.

Per la Lega brindisina, l'obiettivo dovrebbe essere anche quello di rafforzare l'aeroporto del Salento con nuove destinazioni internazionali e collegamenti capaci di sostenere il turismo durante tutto l'anno.

Zizza richiama in particolare il tema della

destagionalizzazione. «La destagionalizzazione si realizza portando visitatori anche a febbraio, marzo, ottobre e novembre, non dividendo tra più aeroporti gli stessi passeggeri dei mesi estivi».

La posizione, riferisce il comunicato, è condivisa dalla segreteria provinciale della Lega, dal gruppo consiliare del partito al Comune di Brindisi, guidato da Alessandro Miceli, e dalla segreteria cittadina con Alessandro De Vincenti.

Il senatore chiede inoltre che qualsiasi eventuale revisione del sistema aeroportuale regionale coinvolga tutti gli scali

pugliesi, compresi Bari e Foggia, evitando di circoscrivere il confronto esclusivamente a Brindisi e Grottaglie.

Prima di destinare risorse pubbliche a nuove rotte, Zizza sollecita la Regione a rendere disponibili i dati sui bacini di utenza, sulla sostenibilità economica dei collegamenti e sulle possibili conseguenze per gli aeroporti già operativi.

«Gli incentivi devono creare nuovo traffico, non spostare quello esistente da uno scalo all'altro», afferma.

La posizione conclusiva della Lega viene quindi sintetizzata nella richiesta di una programmazione che tenga insieme sviluppo dei diversi territori e sostenibilità del sistema aeroportuale. «La Puglia non ha bisogno di una guerra tra aeroporti, ma di una politica dei trasporti seria ed equilibrata», conclude Zizza. «Si allo sviluppo di Grottaglie, dunque, ma senza penalizzare Brindisi. Vogliamo più voli, più passeggeri e più turismo per tutta la Puglia, non gli stessi passeggeri distribuiti tra più aeroporti».

L'annuncio della Regione Puglia di un bando destinato a verificare l'interesse delle compagnie aeree per nuovi collegamenti passeggeri dall'aeroporto di Taranto-Grottaglie apre, secondo il senatore Vittorio Zizza, segretario provinciale della Lega di Brindisi, una questione che deve essere affrontata nell'ambito di una programmazione complessiva del sistema aeroportuale pugliese.

Zizza chiarisce che la Lega non si oppone allo sviluppo dello scalo tarantino, ma pone una condizione precisa: l'attivazione di nuove rotte dovrebbe determinare un incremento complessivo dei passeggeri diretti in

Puglia e non una redistribuzione del traffico già esistente.

«La Lega non è contraria allo sviluppo di Grottaglie. Ogni infrastruttura capace di generare crescita, occupazione e nuove opportunità merita attenzione», afferma il senatore. «Ma una condizione deve essere chiara: i nuovi voli devono portare passeggeri aggiuntivi in Puglia, non sottrarre traffico, compagnie e collegamenti all'aeroporto di Brindisi».

Secondo Zizza, è proprio su questo aspetto che la Regione dovrebbe fornire indicazioni precise. Se Grottaglie riuscisse ad attrarre nuovi flussi turistici e ad ampliare l'offerta aeroportuale, sostiene il rappresentante della Lega, l'operazione potrebbe rappresentare un'opportunità per l'intera Puglia. Diversa sarebbe, a suo giudizio, la situazione nel caso in cui le nuove rotte coincidessero con collegamenti già presenti negli altri scali.

Il segretario provinciale richiama quindi il ruolo dell'aeroporto di Brindisi, che definisce un'infrastruttura di riferimento per il Salento, non limitata alla sola provincia brindisina.

«Brindisi non è lo scalo di una sola provincia. È la porta d'ingresso del Salento e un'infrastruttura strategica per il turismo, le imprese e migliaia di lavoratori», sostiene Zizza, ricordando le ricadute che il traffico aeroportuale produce su strutture ricettive, ristorazione, commercio, servizi e trasporti.

Per la Lega brindisina, l'obiettivo dovrebbe essere anche quello di rafforzare l'aeroporto del Salento con nuove destinazioni internazionali e collegamenti capaci di sostenere il turismo durante tutto l'anno.

Zizza richiama in particolare il tema della destagionalizzazione. «La destagionalizzazione si realizza portando visitatori anche a febbraio, marzo, ottobre e novembre, non dividendo tra più aeroporti gli stessi passeggeri dei mesi estivi».

La posizione, riferisce il comunicato, è condivisa dalla segreteria provinciale della Lega, dal gruppo consiliare del partito al Comune di Brindisi, guidato da Alessandro Miceli, e dalla segreteria cittadina con Alessandro De Vincenti.

Il senatore chiede inoltre che qualsiasi eventuale revisione del sistema aeroportuale regionale coinvolga tutti gli scali pugliesi, compresi Bari e Foggia, evitando di circoscrivere il confronto esclusivamente a Brindisi e Grottaglie.

Prima di destinare risorse pubbliche a nuove rotte, Zizza sollecita la Regione a rendere disponibili i dati sui bacini di utenza, sulla sostenibilità economica dei collegamenti e sulle possibili conseguenze per gli aeroporti già operativi.

«Gli incentivi devono creare nuovo traffico, non spostare quello esistente da uno scalo all'altro», afferma.

La posizione conclusiva della Lega viene quindi sintetizzata nella richiesta di una programmazione che tenga insieme sviluppo dei diversi territori e sostenibilità del sistema aeroportuale. «La Puglia non ha bisogno di una guerra tra aeroporti, ma di una politica dei trasporti seria ed equilibrata», conclude Zizza. «Si allo sviluppo di Grottaglie, dunque, ma senza penalizzare Brindisi. Vogliamo più voli, più passeggeri e più turismo per tutta la Puglia, non gli stessi passeggeri distribuiti tra più aeroporti».

la Cicogna
Asilo nido e Scuola paritaria dell'Infanzia

✦ Servizio Doposcuola per tutte le età ✦ Supporto Personalizzazione Compiti ✦ Servizio Bus per tutte le Scuole
✦ Servizio Pre e Post Scuola ✦ Servizio Ludico tutti i Pomeriggi e tutti i Sabati ✦ Baby Parking ✦ Mensa Interna
✦ Scuola Infanzia (Promozione per chi presenta questo Coupon)
✦ Offriamo Tutti i Servizi per Tutte le Esigenze

Open dal Lunedì al Venerdì dalle 06.30 alle 20.00 Sabato dalle 06.30 alle 14.00
Via Plateja n.74 - Taranto - Marianna: 388 11 65 646 - 099 37 31 85

A dicembre sarà pronto il cavalcaferrovia

Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria dell'importante struttura che permette l'accesso alla città in zona Croce

di LEO SPALLUTO

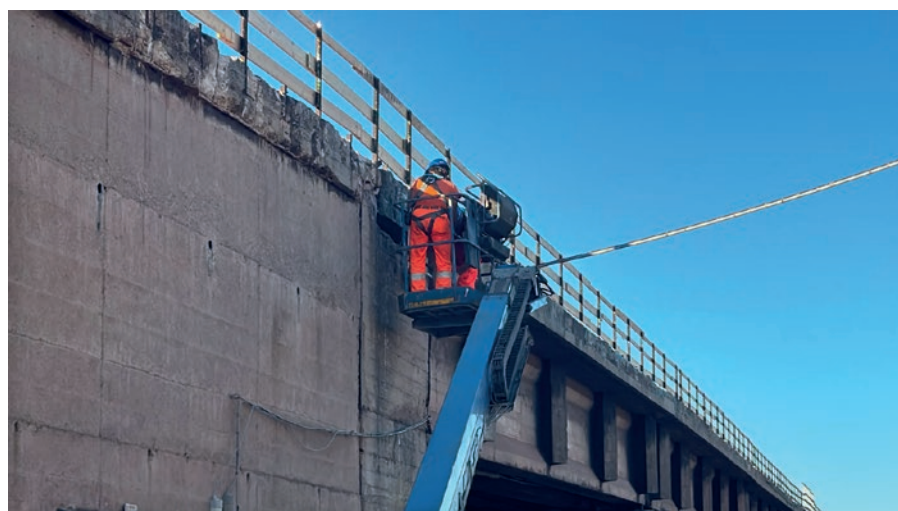
Tre mesi di lavori per consolidare e ripristinare il Cavalcaferrovia della Croce. Sono cominciate le opere di manutenzione straordinaria della struttura, tratto viario fondamentale per l'accesso alla città dalla zona occidentale della provincia e bretella di collegamento con le principali arterie extraurbane verso Bari e i territori dell'arco jonico.

Si tratta di un'opera molto attesa dopo le preoccupazioni che si erano registrate negli ultimi mesi per le condizioni della sopraelevata, che non aveva mai ricevuto interventi di manutenzione dal momento della costruzione. L'appalto prevede il risanamento statico e l'incamiciatura in calcestruzzo armato dei piloni, il miglioramento della sicurezza della piattaforma stradale sovrastante attraverso la sostituzione dei guardrail esistenti e delle barriere di sicurezza,

la riqualificazione dei marciapiedi che consentiranno il passaggio dei pedoni, l'installazione delle reti anti caduta e la posa del nuovo asfalto. Nel primo periodo di attività l'intervento riguarda la carreggiata nord, in uscita da Taranto, con il traffico automobilistico concentrato sull'altra carreggiata in modo tale da ridurre i disagi alla viabilità. Una soluzione apprezzabile rispetto al senso unico alternato che inizialmente era stato valutato quale ipotesi: il man-



Il sopralluogo dell'assessore Lucio Lonoce con Carmine Ciaglia



tenimento della circolazione in entrambi i sensi su una sola corsia permette uno smaltimento del traffico dei veicoli sufficientemente rapido.

I lavori sono stati finanziati dalla Regione Puglia con i fondi della Coesione 2014/2020: un risultato ottenuto dopo

CARMINE CIAGLIA DIRIGE LE OPERAZIONI

È sul cantiere, ormai avviato, gomito a gomito con la sua squadra: circa 30 unità per un lavoro importante che è partito spedito. A dirigere le operazioni Carmine Ciaglia in persona, "patron" della C.Costruzioni Srl, azienda di Potenza che opera nel settore delle costruzioni dal 2012 e che ha sviluppato una grande esperienza nella gestione di progetti per committenti pubblici e privati, specializzandosi in trasporto conto terzi, movimento terra, opere stradali e sistemazioni idrogeologiche.

"La nostra professionalità - sottolinea Ciaglia - ci ha permesso di stringere collaborazioni proficue con le maggiori aziende specializzate del settore, un'acquisizione di competenze che ci consente di fare la differenza".

Gestione completa di progetti pubblici e privati; stabilizzazione a calce e cemento certificata; flotta attrezzature di ultima generazione; rispetto rigoroso dei tempi di consegna: questi i capisaldi della "mission" di C.Costruzioni Srl, azienda che opera in tutta Italia e anche in Puglia (vedi Lesina).

"Contiamo certamente di rispettare i tempi anche qui a Taranto - afferma Ciaglia -, entro dicembre consegneremo l'opera. Consolidamento del Cavalcferrovia, cordoli, parapetti di sicurezza e così via. Un lavoro importante per Taranto perché qui c'è la strada di accesso alla città e quella di uscita per la Statale 106 e la Statale "Appia".



il pressing del sindaco Piero Bitetti e dell'assessore ai Lavori Pubblici Lucio Lonoce.

Le opere sono state aggiudicate all'impresa C Costruzioni di Potenza per un importo di 3 milioni 380 mila euro: la consegna è prevista entro la fine dell'anno quando il cavalcavia, consolidato e messo in totale sicurezza, riaprirà completamente le proprie due corsie (sarà l'assetto definitivo) rispetto all'attuale restringimento di carreggiata.

Nel frattempo, su un altro fronte, sono in fase di avvio anche i lavori del vicino rondò della Croce, chiuso al traffico da un anno.

Anche in questo caso per la realizzazione dell'intervento è arrivato il contributo della Regione Puglia: l'importo totale dei due progetti è di circa 6,2 milioni di euro. Il ripristino della viabilità sul rondò è stato richiesto con forza negli ultimi mesi dai commercianti che operano nella zona e che hanno visto ridursi drammaticamente il volume di affari dopo la chiusura al traffico dell'arteria stradale.



Si tratta, pertanto, di due opere molto attese e necessarie per l'economia del territorio.

“Sono lavori estremamente importanti - sottolinea l'assessore Lonoce, che si sta occupando della supervisione - . L'Amministrazione Comunale ha voluto

con forza l'effettuazione di questi interventi: la pubblica incolumità viene prima di tutto. Siamo contenti di questo grosso risultato che abbiamo ottenuto con il sostegno del presidente della Regione Antonio Decaro che ci ha permesso di accedere ai fondi”.



Una squadra. Tante soluzioni.

Via Metaponto 203 - Taranto | Tel. 099.6527370 | info@tirgrouptrasporti.it

TIR GROUP
AMBIENTE E LOGISTICA

Per gli avvocati (e non solo) raggiungere il tribunale diventa un'impresa

La soppressione di ulteriori stalli per realizzare le fermate BRT non può essere considerata un dettaglio

di **EGIDIO ALBANESE**, avvocato "La Voce di Taranto"

A

I rientro dalle ferie, oltre ai cittadini, anche gli avvocati hanno trovato una brutta sorpresa: su Corso Italia, nei pressi del Palazzo di Giustizia,

sono stati eliminati svariati posti auto per consentire la realizzazione delle fermate BRT.

In una zona nella quale trovare parcheggio era già estremamente difficile, la soppressione di ulteriori stalli non può essere considerata un dettaglio. Il problema riguarda tutti coloro che ogni giorno devono raggiungere il Palazzo di Giustizia, traducendosi in un disagio particolarmente grave per tutti gli attori impegnati nelle attività della Giustizia.

Parliamo di figure spesso non risidenti a Taranto e costretti a utilizzare l'automobile perché i collegamenti pubblici non sempre sono compatibili con gli orari delle udienze e con le esigenze dell'attività professionale.

Un avvocato, ad esempio, può essere chiamato a partecipare a più udienze nella stessa mattinata, in orari differenti, e spesso deve spostarsi rapidamente dal proprio studio al Tribunale, all'Ufficio del Giudice di pace, al Tribunale per i minorenni, al carcere

o presso altri uffici. Deve trasportare fascicoli, codici, computer e documenti, assicurando puntualità e presenza nell'interesse dei propri assistiti.

Per chi parte da Martina Franca, Grottaglie, Manduria, Massafra, Palagiano, Castellaneta, Ginosa o da uno degli altri Comuni della provincia, lasciare l'automobile lontano dal Tribunale non rappresenta sempre una soluzione concretamente praticabile. Significa anticipare ulteriormente la partenza, affrontare il traffico, cercare a lungo un parcheggio e rischiare comunque di arrivare in ritardo in udienza.

E in Tribunale un ritardo non è una semplice seccatura. Può incidere sulla difesa di una persona, sul regolare svolgimento di un processo e sull'organizzazione di un'intera giornata di udienze.

Naturalmente, il problema non riguarda soltanto gli avvocati. Riguarda anche il personale amministrativo, consulenti, testimoni, parti processuali e cittadini che giungono dalla provincia. Tra loro vi sono persone anziane, utenti con difficoltà motorie e famiglie costrette a raggiungere il Tribunale per vicende spesso delicate e dolorose. Sono favorevole alla modernizzazione del trasporto pubblico e ad una mobilità più sostenibile. Ma sostenibilità e funzionalità devono procedere insieme. Non si possono elimi-



nare parcheggi in prossimità di un ufficio pubblico essenziale senza avere prima realizzato valide alternative.

Occorre sapere con chiarezza:

- quali parcheggi compensativi saranno realizzati e con quali tempi;
- quali soluzioni saranno garantite alle persone anziane o con disabilità.

Non si chiedono privilegi per la categoria forense. Si chiede di poter esercitare dignitosamente e puntualmente una funzione indispensabile per la tutela dei diritti dei cittadini.

L'avvocato non si reca in Tribunale per una necessità privata ma per garantire il diritto di difesa, che la Costituzione riconosce come inviolabile. Rendere sempre più difficile l'accesso al Palazzo di Giustizia significa creare ostacoli al funzionamento stesso della giustizia. L'Amministrazione comunale apra immediatamente un confronto con l'Ordine degli Avvocati, con gli operatori della giustizia e con i cittadini. La BRT può rappresentare un'opportunità per Taranto, ma non può essere realizzata trasferendo tutti i disagi sui lavoratori e sull'utenza. Una città moderna non elimina soltanto parcheggi: prima programma, ascolta e costruisce alternative.



**IMPRESA
D.CO CASSALIA**
dal 1975

32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99

www.cassalia.it - info@cassalia.it

Varata la prima trave dello scavalco ferroviario

In zona Croce si è al lavoro per il collegamento con via Cristofaro Colombo

N

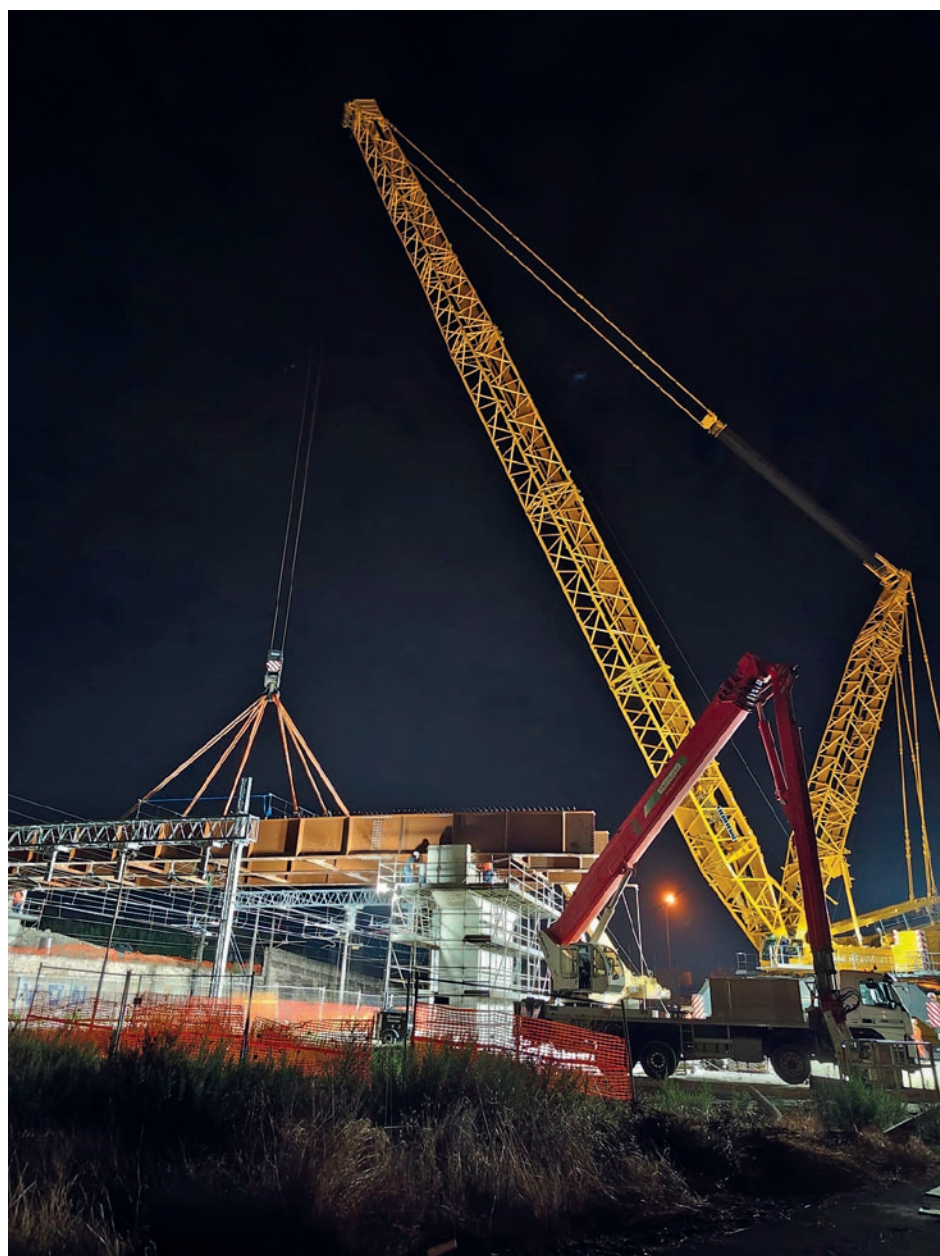
ella notte tra martedì e mercoledì scorsi, è stata varata la prima trave di uno dei due scavalchi ferroviari previsti lungo il tracciato della linea rossa

delle Brt.

Si tratta di un manufatto lungo 34 metri, del peso di circa 110 tonnellate, primo pezzo dell'intera struttura che sarà lunga complessivamente 100 metri e che collegherà via Cristoforo Colombo con via Della Croce, dove prenderà corpo il secondo fronte d'accesso della stazione ferroviaria, servito da un parcheggio di scambio e dal nuovo terminal bus.

«Stiamo assistendo alla realizzazione di un organico progetto di riqualificazione e potenziamento della mobilità cittadina ed extraurbana – il commento dell'assessore all'Urbanistica Giovanni Patronelli – un progetto che prende corpo giorno dopo giorno, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli spostamenti dei tarantini e ridurre l'impatto ambientale».

Il varo delle altre due travi è previsto nella notte tra giovedì 24 e venerdì 25 settembre, mentre l'ultima parte sarà alzata sui piloni nella notte tra lunedì 28 e martedì 29 settembre. Come detto, lungo il tracciato della linea rossa è previsto anche un altro scavalco ferroviario che collegherà via Grazia Deledda e via Galeso.



Ecco il XX Premio A.GE. Taranto 2026

TUTTI I NOMI DEI 17 PREMIATI: PER LA PRIMA VOLTA LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE SI TERRÀ NELLA CHIESA DI GESÙ DIVIN LAVORATORE AL QUARTIERE TAMBURI

Valorizzare giovani e adulti che abbiano mostrato un particolare talento lavorando, singolarmente o in gruppo, in diversi settori e in varie forme, in

particolare a favore della comunità e dei più fragili: è questo lo scopo del Premio A.Ge. Taranto (Associazione Genitori). Giunta alla ventesima edizione, l'iniziativa, nata da un'idea di Anna Maria Bianchi, anche quest'anno è stata organizzata dall'A.Ge. Taranto (Associazione Genitori) in collaborazione con la Chiesa di Gesù Divin Lavoratore e il suo Centro Parrocchiale, per la prima volta location della manifestazione, e con il patrocinio del Centro Servizi Volontariato Taranto ETS. La cerimonia di premiazione, preceduta dalla celebrazione della Santa Messa, si terrà, alle 19 di domenica 27 settembre, con ingresso libero presso il Teatro della Chiesa di Gesù Divin Lavoratore, in Via Raimondello Orsini n. 122 a Taranto al Quartiere Tamburi.

La serata sarà aperta dai saluti di Padre Gianni Passacantilli, Parroco della Parrocchia Gesù Divin Lavoratore, di Padre Angelo Bissoni, Direttore dell'Opera Parrocchiale, e di Maria Antonietta Brigida, Presidente del Centro Servizio Taranto Ets la Presidente.

Interverrà poi Cosimo Murianni, Presidente di A.Ge. Taranto, che, affiancato dalla Segretaria Gabriella D'Andria, dopo aver presentato la natura dell'associazione e le sue finalità statutarie, ha introdotto il momento delle premiazioni soffermandosi sulla natura pedagogica del Premio e sui suoi obiettivi educativi.

Il Premio Age Taranto, infatti, non è un "concorso", ma viene conferito a persone che si sono distinte a favore della

Cosimo Murianni, presidente di A. Ge. Taranto



Centro Servizi Volontariato TARANTO

AGE ONLUS ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI

**XX EDIZIONE
PREMIO AGE TARANTO
- TAMBURI -**

**Invito alla cittadinanza:
Domenica 27 settembre 2026
alle ore 19,00**

presso il teatro della Chiesa di Gesù Divin Lavoratore
in Taranto,
Via Raimondello Orsini 122, rione Tamburi - Ingresso libero

Nella serata saranno premiati coloro che hanno contribuito al progetto di cura verso il prossimo e verso l'ambiente.

comunità; quest'anno, in particolare, verranno premiati coloro che hanno contribuito al progetto di cura verso il prossimo e verso l'ambiente.

Per la categoria "Sviluppo Sociale del Rione Tamburi" saranno premiati Luigi La Gioia e Mimmo Vinci, un cooperatore nelle attività del Centro dell'Opera Gesu' Divin Lavoratore.

Per la categoria "Servizio umile e nascosto di carità" saranno premiati Tonia Buccolieri, Rosa Fanelli, Girolamo Nigro e Anna Pulpo, mentre per la categoria "Catechismo" Monica Pizzolante e Maria Rusciano.

Nella categoria "Prendersi cura di persone ed ambiente" saranno premiati Pietro Occhinegro, Franca Latronico, Nicola Battista, Ottorino Cicala, Cesare Ettore, Emilio Muzzioli e Francesco Bruno.

Per la categoria "Attività Sportiva" il premio andrà a Nicola D'ippolito, mentre per il "Laboratorio teatrale con esibizione" a Mimmo Fasano.

La storia del “re” delle cliniche in un docufilm

“Francesco Cavallari, la giustizia che non si arrese”:
sarà presentato in prima nazionale a Bari il 18 ottobre
alle 17.30 presso “Anche Cinema”

Il docufilm è tratto dal libro “Il Botto Finale” di Antonio Perruggini (Wip Edizioni Bari) che ha anticipato di oltre un decennio quello che poi è effettivamente avvenuto a Francesco Cavallari, imprenditore della sanità privata, Presidente delle ex Case di Cura Riunite Srl di Bari, con oltre 4000 dipendenti e 11 cliniche, dichiarato innocente dalle accuse di mafia dopo ben 29 anni di processi tutti conclusi “perché il fatto non sussiste”. All’epoca in Puglia per dimensioni aziendali, le Case di Cura Riunite erano seconde solo all’Ilva di Taranto e avevano dato vita a strutture sanitarie di eccellenza nel campo dell’oncologia, della senologia, della chirurgia, della dialisi, della geriatria, della cardiologia e della cardiocirurgia con il primo centro realizzato presso “Villa Bianca”.

Fiore all’occhiello di Francesco Cavallari è stata la clinica Mater Dei all’epoca immaginata con la supervisione del prof. Umberto Veronesi. Le attività di Cavallari furono altresì riconosciute per la loro valenza sanitaria anche da luminari della scienza, clinici di fama internazionale e premi Nobel.

Il regista del Docufilm è Tony Di Mordugno.

Come si ricorderà Cavallari, unitamente a Ministri Della Repubblica, Sindaci, molti uomini delle istituzioni e persone pregiudicate, negli anni ‘90 fu sottoposto a misure cautelari e a una clamorosa indagine della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Bari denominata “Operazione Speranza” che in sintesi



Francesco Cavallari

accusava Francesco Cavallari di essere il capo di una sorta di consorceria mafiosa che metteva d’accordo i clan della città di Bari per favorire la crescita delle sue aziende e il consenso politico verso i partiti della Prima Repubblica.

A più riprese invece e dopo molti anni, tutti i gradi della di giudizio hanno dichiarato definitivamente infondate le accuse assolvendo tutti gli imputati “perché il fatto non sussiste” riconoscendo pure risarcimenti economici agli stessi. Destò clamore all’epoca anche il procedimento collegato che riguardò l’allora Procuratore della Repubblica Angelo Bassi messo sotto accusa dai colleghi e processato per il suo rapporto con Cavallari ritenuto confidenziale nel

mentre Bassi si recò a casa di Cavallari per raccogliere informazioni investigative. Anche Angelo Bassi fu assolto “perché il fatto non sussiste” e morì poco tempo dopo.

La vicenda di Cavallari è stata una vera e propria “Odissea” e storicamente è la più clamorosa della storia di Bari nonché tra le più note a livello nazionale con la confisca dei suoi beni all’epoca stimati in 350 miliardi delle vecchie lire. Tale patrimonio è oggetto delle procedure inerenti la legittima restituzione agli eredi.

Francesco Cavallari è morto a Santo Domingo il 27 gennaio 2021 pochi mesi prima che “la giustizia che non si arrese”, lo dichiarasse nel merito definitivamente innocente di mafia come aveva fatto a

più riprese la Corte di Cassazione negli anni nonché già sul nascere dell'inchiesta nel 1994.

Il docufilm, riporta le cronache dell'epoca e importanti testimonianze di medici, manager, collaboratori e amici di Cavallari, riassumendo con tratti di profonda emozione la storia dell'imprenditore barese, evidenziando al tempo stesso gli aspetti sociali, imprenditoriali e filantropi dell'uomo Cavallari. Il docufilm è stato prodotto senza alcun contributo pubblico grazie alla libera iniziativa dell'autore del libro "Il Botto Finale" Antonio Perruggini che è stato per molti anni tra i principali collaboratori dell'ex Presidente delle Case di Cura Riunite di Bari. "Francesco Cavallari, la giustizia che non si arrese" è una pietra miliare nella storia di Bari, senza rancore verso nessuno ma con l'unico intento di cristallizzare una vicenda umana dolorosissima che non doveva sussistere e favorire il senso più nobile della verità e della giustizia giunta in ritardo ma inesorabile" dichiara l'autore, Antonio Perruggini.

Excursus vicenda giudiziaria di Francesco Cavallari

1993

Avvisi di garanzia a Cavallari e Biallo

3 Maggio 1994

1° Arresto per vicenda dei ricoveri urgenti

28 Maggio 1994

2° Arresto per 416 bis

Giugno - luglio 1994

Trasferimento al carcere di Pisa
Lettera a maritati

Agosto 1994

Cavallari viene operato al cuore (angioplastica)

12 Settembre 1994

Cominciano gli interrogatori dopo la sua lettera inviata mentre era a Pisa

14 Ottobre 1994

La Cassazione annulla con rinvio il 416 bis

30 Novembre 1994

Cavallari rinuncia al tribunale della libertà e viene scarcerato dopo 3 mesi di interrogatori

1995

Giugno Cavallari patteggiava la pena a



22 mesi, tutti gli altri imputati vanno a processo ordinario

1995

Settembre 1° sequestro dei beni e 3 anni sorveglianza speciale (misure di prevenzione)

1996

2° Sequestro dei beni (12 sexies I.356/92) Cassazione 18 settembre 1997

2003

Prima sezione penale assolve tutti gli imputati "perché il fatto non sussiste" tranne Cavallari che aveva patteggiato ormai stremato dall'inchiesta e dalla pressione mediatica. Le posizioni di due imputati, Biallo e Parisi, vengono stralciate per incompatibilità dichiarata dalla corte anche se nelle motivazioni della sentenza di assoluzione di tutti gli altri imputati, anche le posizioni di Biallo e Parisi vengono ritenute sostanziali al fine del nesso logico riferito alla dichiarazione di insussistenza del reato di mafia.

2009

La Corte di Appello conferma la sentenza di primo grado per tutti gli imputati

2010

Per Biallo e Parisi invece, nel frattempo, viene dichiarata la prescrizione nell'ambito del processo stralcio.

2011

La Cassazione conferma la sentenza di appello per tutti gli imputati: "il fatto non sussiste".

Cavallari ad **aprile 2012** chiede la revisione del patteggiamento.

Gennaio 2013 Corte di Appello di Lecce, competente per la revisione, rigetta l'istanza

Cavallari fa ricorso in Cassazione che il 6 maggio 2014 gli dà ragione

(presidente Cristina Siotto relatrice della Condanna al processo "dell'Utri"). L'udienza dura 5 minuti.

Il pg Gaeta (quello che mette fuori Palamara dalla Magistratura, che ha rappresentato l'accuso per "piazza Diaz" e che ha ricoperto importanti incarichi antimafia in Calabria) sembrava l'avvocato di Cavallari. Raffaello Magi, il relatore della sentenza è il giudice della condanna per il processo "Spartacus". Tutti magistrati con una competenza altissima sulla mafia la Corte di Appello di Lecce fissa l'udienza l'**8 maggio 2015**.

Durante l'udienza la procura generale (Maruccia) tira fuori la questione della "prescrizione" per Biallo e Parisi (2010) e che vi è un procedimento in corso per Biallo e Parisi stessi in Cassazione e quindi secondo il p.m. bisogna attendere se la prescrizione verrà confermata oppure se vi sarà anche per loro l'assoluzione

"perché il fatto non sussiste". La corte si aggiorna al 18 settembre 2015.

18 Settembre 2015... per Biallo e Parisi la Cassazione non si è ancora espressa e non ha fissato neppure l'udienza. Nelle More i giudici di Lecce si accorgono che manca la copia conforme della sentenza di patteggiamento e chiedono una copia ufficiale con provvedimento motivato.

Passano altri mesi, la sentenza non si trova. Poi grazie all'avvocato Valeria Volpicella che difende uno dei figli di Cavallari, la sentenza viene acquisita dalla corte dopo una affannosa ricerca negli archivi.

Viene fissata un'udienza dalla corte di appello lecce il 15 Gennaio 2016

I giudici non si interessano di quanto avevano chiesto (dell'acquisizione della sentenza non parlano proprio) e ritornano sulla questione prescrizione di Biallo e Parisi. La Cassazione nelle More ha fissato l'udienza per la discussione il 31 maggio 2016. La corte di appello di Lecce - che cambia il collegio - vuole attendere il 31 maggio ovvero il giorno in cui la Cassazione dovrebbe esprimersi.

Il 31 maggio 2016 la Cassazione non si esprime e rinvia ancora per impedimento dell'avvocato di Biallo. La causa viene assegnata a "nuovo ruolo"... E non si sa quando sarà fissata l'udienza...

Durante questo periodo a dimostrazione della convinzione dello Stato Italiano in



ordine al naufragio dell'inchiesta, avviene che alcuni imputati (C.G. - A.V. - F.C.) del processo madre "Speranza" finito con l'assoluzione di tutti gli imputati "perché il fatto non sussiste", vengono risarciti dallo stato per ingiusta detenzione, danno biologico, morale, ecc.

Giugno 2016

La Corte di Appello di Lecce rigetta il ricorso per la revisione chiesta da Cavallari dichiarando sostanziale l'esito del giudizio verso Biallo e Parisi

Dicembre 2016

La Cassazione annulla il rigetto avverso la prescrizione chiesta da Parisi e Biallo ordinando un nuovo processo

Febbraio 2018

La Cassazione, stabilendo che è determinante l'esito definitivo del giudizio

referito a Biallo e Parisi, rigetta il ricorso di Cavallari contro la decisione della Corte di Appello di Lecce.

26 Marzo 2019

Corte di Appello di Bari assolve perché il fatto non sussiste Biallo e Parisi

Il 16 dicembre 2019 muore Biallo

Udienza in Cassazione 3 luglio 2020 rinviata per covid al 5 maggio 2021

27 Gennaio 2021 muore Cavallari

27 Febbraio arrivano a Bari le ceneri di Cavallari

5 Marzo funerali

5 Maggio 2021 la V sez. Penale della Cassazione, con il parere favorevole del procuratore generale della Cassazione, mette la parola fine a un vero e proprio calvario verso l'uomo, la sua famiglia e le sue aziende assolvendo anche Biallo e Parisi "perché il fatto non sussiste".

Si spiana la strada verso la revisione

L'udienza per affrontare tutta la vicenda e stabilirne gli ulteriori esiti e conseguenze si svolge il 6 luglio 2022 innanzi alla corte di appello di Lecce ma c'è un ulteriore rinvio per leggere le memorie depositate.

16 Novembre 2022 la Corte di Appello di Lecce revoca il Capo A del patteggiamento (416 bis) e assolve Cavallari perché il fatto non sussiste. La procura non fa appello.

Ai posteri l'esito di un risarcimento che sarà di portata storica.

FRANCESCO CAVALLARI
La giustizia che non si arrese

tratto dal libro
"IL BOTTO FINALE"
di Antonio Perrugini

Conoscere, discutere, agire

Lo Jonio. Mare trasparente, spiagge dorate, vita ricca di specie e di tesori nascosti (le navi onerarie romane, i bronzi di Riace, i mille e mille reperti trovati o non ancora scoperti nei suoi fondali). E al centro di questo ben di Dio c'è Taranto. Che è stata, nella notte dei tempi ma non solo allora, centrale per disposizione geografica ma anche per storia, per cultura, per strategie militari, per opere dell'uomo. Di tale privilegio (è come se il Padreterno avesse voluto darle la sua benedizione, inconsapevole – lui pur onnisciente – del fatto che i tarantini in gran parte e per molti lassi di tempo non se ne sarebbero resi conto) questa Città è ora che torni a farsene tesoro, che rivendichi la sua indiscussa centralità, che riprenda il suo ruolo di capitale: un tempo della Magna Grecia, ora di un territorio che – non Salento, non barese – è corona dello Jonio, dalle propaggini della Calabria alla fascia costiera della Lucania ai litorali a occidente e a oriente di Taranto. Per far questo occorre che i Tarantini prendano coscienza di ciò di cui dispongono e della responsabilità che loro consegnano, insieme, la storia e il presente, per fare del futuro non un insopportabile bla-bla ma un concreto rilancio. All'industria Taranto ha sacrificato territorio e vite umane, che continua a immolare; ma fermarsi a piangere non serve e anzi aggiunge danno a ciò che si è perso. E allora si volti pagina, o almeno si riprenda il cammino: conoscendo, discutendo, facendo.

Ecco la ragione e le ragioni di questo nuovo periodico. La nascita di un nuovo giornale è di per sé una notizia, e dovrebbe essere al tempo stesso anche uno stimolo: a conoscere, a discutere, a fare. Questo è, vuole essere, Lo Jonio, non a caso così battezzato da chi ne ha decretato la nascita e intende allevarlo e aiutarlo a crescere, per aiutare a far crescere Taranto e il territorio di cui questa città è il centro. Da oggi ci mettiamo insieme per conoscere, discutere, fare. Cominciamo da ora. Anzi, ricominciamo.



GRAZIE PINO!

di PIERANGELO PUTZOLU



Cari lettori, siamo qui a ricordare, a distanza di una settimana, la scomparsa di **Pino Galeandro**, ottant'anni, gran parte dei quali dedicati alla sua – come alla nostra – passione: il giornalismo. A ricordare la figura del primo direttore de “Lo Jonio”, di un giornalista professionista colto, elegante, ironico quanto discreto, ma sempre impeccabile.

Diploma al Liceo “Archita”, laurea in Lettere Moderne all'Università di Bari, Pino Galeandro cominciò la sua brillante carriera al Corriere del Giorno, negli anni d'oro dell'editoria pugliese e tarantina. Poi, nel 1979, l'approdo al Quotidiano di Taranto, che insieme fondammo in una redazione guidata proprio da Pino che, strada facendo, annoverò colleghi importanti: da Mimmo Pavone a Pietro Melia, Gabriella Esposito, il compianto Sandro Petrone, il vignettista Nico Pillinini e via via tanti altri. Sotto la guida del primo direttore, Beppe Lopez, partì un'avventura unica nel Sud e in Puglia.

Pino passò poi ad altre esperienze professionali: quelle televisive (Canale Uno e anche Telerama) e istituzionali (capo ufficio stampa del Comune di Taranto). Nel frattempo la guida della redazione di Taranto di Quotidiano passò nelle mani di Mimmo Pavone, al quale poi subentrò io con uno staff di primordine, tanto che Quotidiano, poi diretto da Vittorio Bruno Stamerra (supportato dall'indimenticabile Antonio Maglio e dai capi redattori Adelmo Gaetani e Antonio Muci), si impose prepotentemente nel mercato jonico-salentino, proseguendo con le direzioni di Giulio Mastroianni, Giancarlo Minicucci, Claudio Scamardella e, oggi, con Rosario Tornesello.

Le nostre strade professionali si divisero, non quelle umane. Dopo circa 35 anni di “militanza” a “Quotidiano”, decisi di fondare il settimanale “Lo Jonio” e di affidarne la direzione a Pino Galeandro, Maestro, amico e collega impareggiabile. Un atto di gratitudine, il minimo che potevo fare per uno dei miei Maestri di giornalismo.

Pino avviò la macchina, assieme a me e al collega Leo Spalluto. Mollammo gli ormeggi per un'altra avventura che, da nove anni, ci ha portato alla conquista di un pubblico sempre più numeroso a Taranto come nell'arco jonico salentino, in Puglia e in Basilicata.

Riproponiamo qui accanto il primo editoriale di Pino Galeandro: è in quel solco che è proseguita e prosegue – con il Gruppo Editoriale Domenico Distante – la nostra “missione”, al servizio della gente. Con professionalità e onestà intellettuale, i binari entro i quali si muoveva Pino e sui quali scorre, ancora, il nostro impegno.

Grazie, Pino!

Taranto vista da vicino: da Brescia un viaggio oltre i luoghi comuni

Trenta imprenditori e professionisti del Rotary Valle Sabbia hanno raggiunto la Puglia per cinque giorni di incontri e visite tra istituzioni, Marina Militare, cultura, impresa, ricerca, mare e territorio. Un viaggio nato dal racconto di chi Taranto l'aveva già conosciuta e aveva deciso di raccontarla lontano dai suoi stereotipi

di AGATA BATTISTA

Francesco Tagliente con l'Ammiraglio Vincenzo Montanaro

A volte un viaggio finisce quando si torna a casa. Altre volte continua nei racconti, nella curiosità di chi ascolta e, qualche mese dopo, diventa il punto di partenza per un altro viaggio.

È accaduto tra Brescia e Taranto.

Tutto è cominciato nell'ottobre dello scorso anno, quando Nicola Bianco Spironi, presidente del Comitato provinciale di Brescia della Fondazione Insigniti OMRI, arrivò in città per partecipare alle iniziative organizzate in occasione del secondo anniversario della Fondazione.

In quei giorni conobbe persone, istituzioni e realtà produttive, visitò luoghi e scoprì competenze che spesso restano ai margini del racconto pubblico della città. Tornato a Brescia, cominciò a parlare di ciò che aveva visto ad amici e colleghi imprenditori, molti dei quali appartenenti al Rotary Valle Sabbia.

Da quei racconti nacque una curiosità. E da quella curiosità una domanda: com'è davvero Taranto, vista da vicino?

Per scoprirlo, il 24 settembre una delegazione di circa trenta imprenditori e professionisti bresciani ha raggiunto la Puglia per un itinerario di cinque giorni, programmato fino al 28 settembre.

Non una semplice visita turistica, ma



un percorso pensato per mettere insieme le diverse anime del territorio: istituzioni, attività produttive, Marina Militare, innovazione, archeologia, cultura, mare, agricoltura, enogastronomia e turismo.

A organizzarlo è stato il Comitato provinciale di Taranto della Fondazione Insigniti OMRI. Il programma è stato curato dai vicepresidenti Antonio Nunzio Melpignano, presidente del Marina Resort Molo Sant'Eligio, e Tommaso Cacciapaglia, con il coordinamento del presidente del Comitato, l'Ammiraglio di Squadra Francesco Ricci.

“Abbiamo cercato di costruire non semplicemente un programma di visite,

ma un'esperienza capace di far conoscere Taranto nella sua complessità – spiega Melpignano –. Volevamo che gli ospiti potessero incontrare la città attraverso il mare, la Marina Militare, l'archeologia, la cultura, l'artigianato, l'agricoltura, l'enogastronomia, la ricerca, il turismo e le realtà produttive. Taranto non è una sola cosa e non può essere conosciuta da una sola prospettiva”.

È proprio questa pluralità ad aver dato forma all'intero itinerario.

Tra le prime tappe c'è stata la Prefettura, dove il prefetto Ernesto Liguori ha incontrato la delegazione. Un appuntamento istituzionale diventato occasione



di dialogo tra due territori differenti per storia e identità, ma accomunati anche da una forte tradizione industriale.

Durante l'incontro ha trovato spazio un momento dedicato al Canto degli Italiani e alla Costituzione, con la lettura degli articoli 5, 9, 11 e 12 nei dialetti tarantino e bresciano.

L'iniziativa nasce da una suggestione del prefetto Francesco Tagliente, ispirata al volume 'La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali italiani', ideato e curato dal professor Vito Tenore, presidente di Sezione della Corte dei conti e componente della Fondazione. Un modo originale per parlare di unità, cultura, pace e identità locali.

Poi Taranto, quella da vedere e attraversare.

La Città Vecchia, con il suo intreccio di storia e mare. La Marina Militare, presenza profondamente legata alla vita della città, con l'Arsenale Militare Marittimo e il Comando delle Forze Subacquee. Il programma comprendeva anche la conoscenza ravvicinata di un sottomarino di nuova generazione e di un'unità della Seconda Divisione Navale.

A Grottaglie, invece, il percorso metteva insieme due volti apparentemente lontani: da una parte l'aeroporto militare, con i temi della tecnologia e dell'innovazione, dall'altra il quartiere delle ceramiche, espressione di una tradizione artigianale conosciuta ben oltre i confini regionali.

Nell'itinerario trovavano posto anche il MARTA, con le testimonianze della Magna Grecia, e il Castello Aragonese, due luoghi che raccontano una Taranto molto più antica della sua storia industriale.

E ancora Manduria, il Primitivo e il rapporto con la terra; il Golfo, da osservare dal mare seguendo i delfini nel loro ambiente naturale; infine le Grotte di

Castellana, tappa conclusiva prima del rientro a Brescia.

A tenere insieme luoghi così diversi era un'idea semplice: conoscere direttamente un territorio significa andare oltre l'immagine che lo precede.

"Quando un imprenditore visita un territorio, incontra le persone che lo vivono, entra nelle sue realtà produttive e comprende le competenze che vi sono presenti, può nascere una conoscenza diversa. E dalla conoscenza possono nascere relazioni", osserva Tommaso Cacciapaglia.

È forse qui il senso più interessante dell'iniziativa.

Taranto e Brescia condividono il peso che l'industria siderurgica ha avuto nelle rispettive economie e nella loro storia recente. Ma oltre questo elemento comune esistono esperienze, professiona-

lità, patrimoni e vocazioni differenti che nell'incontro possono trovare occasioni di confronto.

"Entrambe le realtà territoriali mettono sul tavolo ciò che sono: competenze, imprese, professionalità, patrimoni culturali, esperienze e relazioni", sottolinea l'Ammiraglio di Squadra Francesco Ricci.

Il viaggio era nato dal racconto di qualcuno che Taranto l'aveva già vista da vicino. Ora il possibile seguito restava affidato alle relazioni, agli incontri e ai contatti costruiti durante queste giornate.

Ed è forse questa la parte più interessante della storia. Taranto non ha bisogno soltanto di essere raccontata diversamente. Ha bisogno di essere conosciuta.

Perché, qualche volta, per superare un luogo comune basta arrivare, guardarsi intorno e vedere con i propri occhi.



Francesco Tagliente



Nicola Bianco Speroni

GIGAFACTORY ENI a Brindisi

Confindustria: «Un investimento certo. Ora imprese e lavoratori del territorio siano protagonisti»

Si è svolta giovedì 24-9-2016, presso la VI Commissione del Consiglio regionale della Puglia, l'audizione dedicata alla pianificazione dei percorsi di formazione, riqualificazione professionale e ricerca applicata per la filiera della Gigafactory Eni Storage Systems di Brindisi, alla presenza dei vertici Eni, dei rappresentanti della Regione Puglia, del Sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali.

Per Confindustria Brindisi hanno par-

tecipato il Presidente Giuseppe Danese e il Direttore Angelo Guarini, ribadendo l'importanza strategica dell'investimento per il futuro industriale e occupazionale del territorio.

Nel corso dell'audizione, i vertici Eni hanno illustrato lo stato di avanzamento del progetto e il percorso previsto per la sua realizzazione, fornendo elementi concreti che confermano la volontà di portare avanti l'investimento sul sito di Brindisi.

«Quello emerso oggi è un segnale estremamente importante per Brindisi –

sottolinea il Presidente di Confindustria Brindisi, Giuseppe Danese –. L'investimento è entrato in una fase concreta e questo consente finalmente di concentrare l'attenzione non più sulla possibilità che venga realizzato, ma sulle condizioni necessarie affinché produca il massimo beneficio possibile per il nostro territorio».

Nel corso della riunione, Eni ha inoltre fornito un aggiornamento sull'attività svolta dall'advisor incaricato di individuare possibili soggetti industriali interessati agli impianti posti in con-





Giuseppe Danese, Presidente Confindustria Brindisi

servazione nel sito di Brindisi. È stata comunicata, in particolare, la presenza di una manifestazione di interesse da parte di un qualificato gruppo industriale per il possibile acquisto dell'impianto di cracking, sulla quale sono in corso gli opportuni approfondimenti.

Un elemento che Confindustria Brindisi considera di particolare interesse, in quanto l'eventuale ingresso di un nuovo soggetto industriale potrebbe rappresentare un'ulteriore opportunità per il mantenimento e il rafforzamento della vocazione produttiva del polo brindisino, con potenziali ricadute positive anche sul tessuto economico e occupazionale locale.

In questa prospettiva, Confindustria Brindisi ha posto con forza il tema del coinvolgimento delle imprese locali, affinché possano avere un ruolo da protagonisti nella realizzazione e nello sviluppo della nuova filiera industriale.

«La nostra priorità – prosegue Danese – è fare in modo che questa importante opportunità si traduca in lavoro, com-

messe e crescita per il sistema produttivo brindisino. Per questo abbiamo invitato le aziende del territorio a prepararsi per tempo, attivando tutti i necessari percorsi di qualificazione e accreditamento richiesti per poter partecipare concretamente alle attività collegate all'investimento».

Particolare attenzione è stata riservata anche al tema delle competenze professionali. La realizzazione e il successivo funzionamento della Gigafactory richiederanno infatti figure con skill specifiche e nuove professionalità. Su questo fronte è emersa la disponibilità della Regione Puglia a sostenere l'attivazione di percorsi formativi mirati, capaci di accompagnare la riqualificazione dei lavoratori e di preparare le professionalità richieste dalla nuova attività industriale.

Un altro elemento di particolare rilievo riguarda le prospettive occupazionali: secondo quanto rappresentato nel corso dell'audizione, a regime l'investimento potrà determinare oltre mille occupati diretti, oltre alle ulteriori ricadute che

potranno interessare l'indotto e la filiera produttiva.

«In una fase complessa come quella che Brindisi sta attraversando, segnata dai profondi cambiamenti determinati dalla transizione energetica e industriale – conclude Danese – poter guardare a investimenti e nuove prospettive industriali di questa portata rappresenta un importante elemento di fiducia. Adesso occorre lavorare insieme, imprese, istituzioni, Eni, organizzazioni sindacali e sistema della formazione, affinché queste opportunità diventino realmente occasioni di sviluppo industriale, nuova occupazione e valorizzazione delle competenze e delle imprese del territorio».

Confindustria Brindisi continuerà a seguire con la massima attenzione tutte le fasi del progetto, favorendo il raccordo tra Eni e il sistema imprenditoriale locale e supportando le aziende associate nei percorsi necessari per cogliere le opportunità derivanti dalla trasformazione industriale del sito brindisino.

IL 32° CAMPIONATO ITALIANO INTERFORZE DI TIRO A VOLO

Sul ponte di volo di nave Andrea Doria dal 28 al 30 settembre



al 28 al 30 settembre, il ponte di volo di nave Andrea Doria ospiterà la 32ª edizione del Campionato Italiano Interforze di tiro a volo, specialità

Trap1, organizzato dalla Marina Militare sotto l'egida dello Stato Maggiore della Difesa, in collaborazione con la Federazione Italiana Tiro a Volo (FITAV).

La manifestazione prenderà il via lunedì 28 settembre con la cerimonia di apertura a Taranto. 83 atleti delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato

si contenderanno i titoli individuali e a squadre, confrontandosi su 100 piattelli, suddivisi in quattro serie da 25, con finali riservate ai primi sei classificati di ciascuna categoria. Al miglior tiratore sarà conferita la medaglia d'oro dello Stato Maggiore della Difesa e il titolo di Campione Interforze 2026. Il programma prevede inoltre un trofeo dedicato agli atleti del Settore Giovanile FITAV.

La manifestazione si concluderà mercoledì 30 settembre con le finali, le premiazioni e la cerimonia di chiusura, alla presenza del presidente della

FITAV e dell'International Shooting Sport Federation (ISSF), Luciano Rossi, del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, del Comandante della Seconda Divisione Navale, ammiraglio di divisione Andrea Ventura, del Capo Ufficio Sport dello Stato Maggiore della Difesa, colonnello Stefano Bianca, del presidente del Gruppo Sportivo Marina Militare, capitano di fregata Andrea Baldrati, oltre alle autorità civili e militari.



A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

Non dovrei SENTIRMI COSÌ

Il giudizio sulle emozioni
che non ci piacciono



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Durante un colloquio, G. mi ha raccontato un episodio accaduto qualche giorno prima. Era seduta al tavolo di un bar quando sul telefono era comparso il messaggio della sua migliore amica: finalmente aveva dato l'ultimo esame universitario. G. aveva sorriso e le aveva risposto subito, congratulandosi con sincero entusiasmo, perché sapeva quanto desiderasse quel risultato; poco dopo, mentre posava il telefono, si era accorta che alla gioia si era mescolata un'emozione che avrebbe preferito non provare: invidia. Subito dopo era arrivato un pensiero ancora più difficile da sopportare: «Che brutta persona sono! Dovrei essere soltanto felice per lei!». Durante il nostro incontro ci siamo soffermate proprio su questo, su quanto possa diventare difficile stare con un'emozione quando ciò che sentiamo entra in contrasto con l'immagine che abbiamo di noi e con ciò che pensiamo sarebbe giusto provare.

Possiamo considerarci persone generose e scoprire di essere invidiose di qualcuno a cui vogliamo bene, sentirci profondamente legati a una persona e accorgerci di provare una rabbia intensa nei suoi confronti, oppure avvertire sollievo in una situazione nella quale pensiamo che sarebbe più giusto sentirci tristi. Il passaggio dall'emozione al giudizio può essere velocissimo: proviamo invidia e cominciamo a domandarci se siamo brutte persone, sentiamo rabbia e pensiamo che una persona buona non dovrebbe provarla e così finiamo per giudicare noi stessi a partire da un'emozione avvertita in una situazione precisa.

Abbiamo la tendenza a etichettare le emozioni come positive o negative, come se alcune fossero giuste e altre no. Le emozioni, però, non sono né positive né negative: alcune sono piacevoli, altre possono essere dolorose, scomode o difficili da accettare, soprattutto quando fanno emergere anche qualcosa che non ci piace.

Ognuna porta con sé un messaggio legato a ciò che stiamo vivendo e imparare ad accoglierle invece di giudicarle ci aiuta a riconoscerne la presenza, restare per un po' con ciò che proviamo e cercare di comprenderlo prima di condannarci o tentare di mandarlo via.

Accogliere un'emozione ci aiuta anche a scegliere come comportarci, invece di reagire ad esse. Possiamo essere arrabbiati e scegliere parole che non feriscano, accorgerci della gelosia e decidere di non



controllare l'altro, provare invidia per il successo di un amico e continuare a riconoscere comunque con sincerità il valore di ciò che lui ha ottenuto. Le emozioni arrivano senza che decidiamo di provarle; delle azioni che compiamo, invece, siamo responsabili e possiamo scegliere quale mettere in campo. Distinguere questi due momenti ci aiuta a guardare anche ciò che sentiamo con maggiore libertà, senza trasformarlo subito in un'accusa verso noi stessi.

Nel caso di G., stare con quell'invidia senza affrettarsi a scacciarla poteva aiutarla a capire che cosa avesse toccato la notizia ricevuta. Il risultato ottenuto

dall'amica poteva averle ricordato qualcosa che desiderava da tempo per sé stessa e che ancora non era riuscita a raggiungere, oppure un'insoddisfazione che riguardava la propria vita. Un'altra persona avrebbe potuto provare la stessa emozione per ragioni completamente diverse, perché ciò che sentiamo acquista senso dentro la nostra storia e nella situazione in cui emerge. Anche la rabbia può essere legata a qualcosa che ci ha feriti o che abbiamo vissuto come ingiusto; comprenderla richiede di osservare senza giudizio ciò che è accaduto e ciò che ha suscitato in noi, senza cercare una spiegazione uguale per tutti.

Chiedersi immediatamente come far sparire ciò che proviamo rischia di farci perdere questa possibilità. Restare per qualche momento accanto all'emozione, accoglierla senza confonderla con ciò che siamo e ascoltare il messaggio che porta con sé può aiutarci a conoscerci con maggiore sincerità. Quello che incontriamo può anche non piacerci e merita comunque di essere guardato senza aggiungere alla fatica dell'emozione il peso di una condanna verso noi stessi. G. può essere sinceramente felice per la sua amica e accorgersi, nello stesso tempo, che quel successo ha toccato qualcosa che riguarda il suo vissuto. L'invidia sentita per pochi istanti non cancella l'affetto con cui ha risposto al messaggio, così come la sua gioia non rende meno vero ciò che ha provato subito dopo. Può accogliere quella fitta, restare abbastanza a lungo con ciò che sente da comprenderne il messaggio e decidere poi che cosa farne, senza trasformare un'emozione scomoda nella misura del proprio valore come persona.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Quale emozione fai più fatica ad accogliere quando la riconosci dentro di te?
- Quando arriva, riesci a stare con ciò che provi prima di giudicarti?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi



TRA SCONTRI E ACCAMPAMENTI E TEMPO DI MEDIOEVO

Il 26 e 27 settembre grandi emozioni con "La Battaglia dell'XI secolo".
Per la prima volta nel nuovo Parco Naturalistico di Lama

Un viaggio nel tempo. Tra storia, emozione e spettacolo. Sabato 26 e domenica 27 settembre torna "La Battaglia dell'XI secolo", tra gli eventi più conosciuti e rappresentativi della rievocazione storica in Italia, incentrata sulle vicende che, in Puglia, coinvolsero Bizantini e Normanni nell'XI secolo. Per Taranto un'eccellenza, considerando che la manifestazione si svolge da 15 edizioni e che, anche quest'anno, ha ottenuto il patrocinio e sostegno del ministero della Cultura, Fondo nazionale per la rievocazione storica, proprio per il valore del progetto nel segno della valorizzazione identitaria e del patrimonio immateriale.

In questa edizione un'importante novità: la due giorni si terrà nel costituendo Parco Storico Naturalistico nella borgata di Lama, in contrada Carelli. In un contesto naturale unico, tra macchia mediterranea, bosco e l'affaccio che si apre sul Mar Grande, verrà ricostruito un grande accampamento medievale. Qui, qualificati rievocatori daranno vita ad un'esperienza immersiva che trasporterà i visitatori all'anno Mille.

«Sarà possibile passeggiare tra le tende storiche – anticipa l'associazione I Cavalieri de li Terre Tarentine, organizzatrice dell'evento - osservare scene di vita quotidiana medievale, assistere a

combattimenti filologicamente ricostruiti, conoscere dame, cavalieri, artigiani, musicisti, artisti dell'epoca. È un'occasione unica di living history».

Cuore dell'evento sarà la rievocazione, in due atti, della Battaglia. Sabato pomeriggio con lo scontro iniziale tra le truppe bizantine a difesa del territorio e l'esercito normanno guidato da Roberto il Guiscardo e il conte Malgerio. Domenica, sempre nel pomeriggio, il contrattacco dell'esercito imperiale bizantino, guidato dal generale Mariarcha, che riuscirà a sconfiggere il contingente normanno.

Attorno al campo, previste una serie di attività. Sabato e domenica, dalle ore



16, tiro con l'arco, prove di scherma, giochi e racconti. Sabato alle 16:30 visita sensoriale naturalistica del Parco a cura di Enza Tomaselli; poi, alle 17 lezioni di danza nel Medioevo e, alle 18, inizio della Battaglia con "Lo scontro" nell'area spettacoli. Alle 20:30 concerto di musiche medievali "Flames of the senses" a cura del M° Fabio Anti e Musica Historica. L'accampamento chiuderà al pubblico a mezzanotte.

Domenica, dalle 9:30, tiro con l'arco, scherma storica, giochi e didattica; alle 10 visita sensoriale naturalistica del Parco con Enza Tomaselli (replica alle 16:30); alle 11 lo spettacolo di Falconeria "Visions from the sky" con narrazione, esposizione e volo di rapaci a cura di Angelo Bergamotti. Alle 16 riapertura dell'accampamento e delle attività e, alle 18, il secondo atto della Battaglia, con "Il grande epilogo". Nella due giorni, street food con piatti a base di prodotti tipici pugliesi, arricchiti da richiami ai sapori del passato.

Narratori saranno gli attori Giovanni Guarino, Giuseppe Ranoia, Emanuele Asprella, Angela Nicoletti. L'evento, che ha il patrocinio anche del comune di Taranto, è realizzato in collaborazione con Assoraider Sezione "Deri". Ingresso con contributo per autofinanziamento associativo: 8€ (singolo giorno), 10€ (due giorni). Gratis per i bambini sotto i 10 anni. Prevedite: <https://www.cavaliertaretantine.it/battagliaxisecolo/acquista-ora/>.

Per info (dalle 18 alle 20): 351.4435862. Il Parco si raggiunge provenendo sia da Taranto che da San Vito su via Brigantini, svoltando per via

Azalee sino a giungere all'incrocio con via Stelle Alpine, dove si trova l'entrata. Prevista un'ampia area parcheggio.



Istruzioni per l'uso: il sacro fuoco della scrittura

Attraverso la sua ultima opera Ilaria Palomba ci interroga sul potere della Letteratura, capace di illuminare o bruciare, e fa rivivere la grande poetessa argentina Alejandra Pizarnik, omaggiata anche da Concita De Gregorio

di **PAOLO ARRIVO**

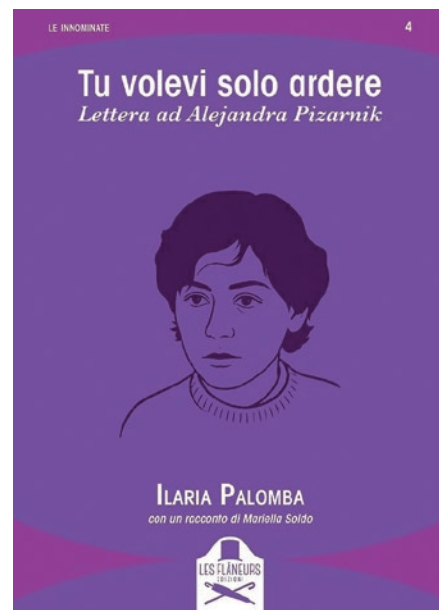
Un'artista assoluta. Una figura fragile e insieme potentissima, incapace di appartenere al mondo se non attraverso la scrittura: è Alejandra Pizarnik (1936-1972) nel ritratto di Ilaria Palomba, che in "Tu volevi solo ardere" (Les Flâneurs Edizioni, 110 pagine, 15 euro) compie un viaggio nella mente poetica e nei suoi estremi, oltre a omaggiare la grande poetessa argentina. Il libro è costruito come una lunga lettera immaginaria a quella che è stata una delle voci poetiche più radicali del XX secolo. Intenso e visionario, il dialogo intreccia biografia e invenzione, per sottolineare il conflitto tra desiderio di vita e attrazione per l'abisso. Abisso che ha inghiottito Alejandra Pizarnik, morta suicida a 36 anni. Così l'«ardere» del titolo del libro rimanda a quella tensione verso un'intensità assoluta, capace di consumare la stessa persona che la alimentava. Tuttavia lo stesso verbo significa anche vivere intensamente. Vale a dire bruciare, illuminare, e infine consumarsi.

Tu volevi solo ardere, che contiene un racconto di Mariella Soldo, si colloca all'interno di una produzione ibrida: Ilaria Palomba si muove lungo il confine tra narrativa, poesia, saggistica e autofiction. Tra gli ultimi romanzi ricordiamo "Purgatorio" (Alter Ego, 2025) e "Vuoto" (Les Flâneurs Edizioni, 2022). Sul versan-

te poetico "Città metafisiche" (Edizioni Ensemble, 2020), "Microcosmi" (Ensemble, 2022) e "Scisma" (Les Flâneurs Edizioni, 2024). Ebbene, la sua può essere considerata una scrittura "di confine": Ilaria Palomba indaga corpo e mente, realtà e sogno, identità e alterità. Ovvero vita e morte. Va ricordato che la scrittrice, saggista e poetessa classe 1987 è d'origine pugliese, nata a Bari, ma romana d'adozione. E il suo rapporto con la terra natia appare come sguardo rivolto verso un luogo psichico. In primo piano, quindi, la sofferenza, portata all'estremo: il suo ultimo libro parla del prezzo che la Letteratura può esigere da chi la attraversa fino in fondo. Questo l'interrogativo di fondo. Più precisamente, quanto può spingersi la letteratura nell'esplorazione dell'abisso senza esserne inghiottita?



Ilaria Palomba



Contro la paura

Manifesto per una sicurezza democratica: un lavoro a quattro mani

di GIOVANNI BATTAFARANO

La prossima campagna elettorale non è, non dovrebbe essere, di destra o di sinistra, semmai dovrebbe essere terreno di elezione per soluzioni bipartisan. Il tema dell'immigrazione, per il suo carattere strutturale, dovrebbe suscitare la ricerca di soluzioni di medio- lungo periodo, in una cornice europea e capace di misurarsi con lo specifico della situazione italiana, piuttosto che essere usato solo per cercare di lucrare suffragi elettorali a buon mercato.

Perciò è da salutare il recente libro di Carlo Bonini e Franco Gabrielli "Contro la paura- Manifesto per una sicurezza democratica, Feltrinelli, 2026". Bonini è vice direttore della Repubblica; Gabrielli, già prefetto, capo della Polizia, sottosegretario nel Governo Draghi, è un esperto di sicurezza.

L'esperienza di governo di destra in materia di sicurezza in questi quattro anni si è fondata sul meccanismo della paura come fabbrica del consenso e quindi sulla costruzione del nemico, facendo leva su religione, etnia, condizione sociale, orientamento sessuale. Si fa passare la tesi che per garantire sicurezza, bisogna contrarre spazi di libertà. Tuttavia, questa linea non ha garantito il miglioramento dei risultati. In materia di immigrazione, i dati dicono che con il Governo Meloni, gli sbarchi sono aumentati, i rimpatri diminuiti e i proclami precedenti sul famigerato blocco navale si sono rivelati illusori.

Bonini e Gabrielli non si limitano a criticare, ma avanzano proposte concrete:



Franco Gabrielli

- stabilire canali d'ingresso regolari. Lotta senza quartiere alla tratta e al caporalato;
- individuare, tra gli overstayers, coloro che hanno diritto alla regolarizzazione e coloro per i quali è previsto il rimpatrio;
- promuovere politiche di integrazione con l'insegnamento dell'italiano, la frequenza della scuola, la formazione professionale e la stabilizzazione degli occupati;
- per la casa e l'urbanistica, no a grandi concentrazioni, sì ad insediamenti diffusi, specie per ripopolare borghi interni e montani;
- promuovere politiche di sicurezza con presidi territoriali di prossimità, patti locali di coesistenza nei piccoli comuni coinvolgendo sindaci, associazioni, luoghi di culto, imprese. riconoscimento del pluralismo religioso.

Il tutto con una regia nazionale che possa prevedere anche l'istituzione di un Ministero per l'immigrazione. Immigrazione che non va né demonizzata né idealizzata, ma gestita.

In materia di sicurezza, va garantito il binomio sicurezza libertà. La bulimia normativa con i numerosi decreti sicurezza non ha diminuito il numero dei reati. Sempre attuale è perciò l'insegnamento del ministro inglese Robert Peel, fondatore nel 1829 di Scotland Yard

- lo scopo principale è prevenire il crimine e il disordine.

- Il potere della polizia dipende dal consenso del pubblico.



-L'uso della forza è proporzionale al raggiungimento dell'obiettivo.

-La polizia è al servizio imparziale di cittadini, non del governo.

- la polizia deve rispettare le leggi che applica.

-La polizia non deve usurpare i poteri della magistratura-

-La prova dell'efficienza è l'assenza di criminalità, non le azioni intraprese.

Bonini e Gabrielli avanzano altresì una serie di proposte per un miglior coordinamento delle forze dell'ordine, l'integrazione della polizia locale, la istituzione di tavoli di coinvolgimento dei poteri locali, delle associazioni di imprese, di lavoratori e cittadini. Una sicurezza che coinvolge, una sicurezza relazionale. E' poi da valutare un'unica centrale operativa delle forze di polizia e la riconduzione dell'Arma dei Carabinieri nel Ministero dell'Interno.

E Infine, una comunicazione istituzionale regolare asciutta, che mostri le serie storiche e che dica con onestà cosa funziona e cosa no, cosa sappiamo e cosa non sappiamo. Così la sicurezza torna politica pubblica e non palcoscenico. Ed emanciparsi dalla paura diventa un metodo di difendersi, senza perdersi" (pp.166-7).

Discutere di sicurezza e immigrazione in senso costruttivo nella prossima campagna elettorale servirebbe probabilmente a ricondurre al voto tanti cittadini stanchi della rissa quotidiana e desiderosi di misure utili a migliorare la vita degli italiani.



AL VIA IL TOUR "RADICI DI FUTURO"

DAL 5 OTTOBRE LE DOMANDE
PER ACCEDERE AGLI INCENTIVI
PREVISTI DAL PRIMO BANDO

Prende ufficialmente il via la nuova programmazione del GAL Terre del Primitivo con il lancio del primo bando, la cui finestra di partecipazione si aprirà il 5 ottobre. Per accompagnare l'avvio della misura che vale 700 mila euro e assegna 20 mila euro alle start up e 30 mila euro sul 50% degli investimenti alle imprese già attive, il GAL ha organizzato un tour istituzionale e informativo che toccherà tutti gli 11 Comuni dell'areale di competenza. Il ciclo di incontri, intitolato "Radici di Futuro - nuove imprese per le terre del primitivo", prenderà il via lunedì 28 settembre alle 16 proprio a Manduria, presso la sede del GAL all'interno dell'ex Convento delle Servite. Gli appuntamenti saranno l'occasione per approfondire i destinatari, le azioni finanziabili, l'entità dei contributi concedibili e, non ultimo, per raccogliere manifestazioni di interesse al fine di offrire un supporto mirato e costante. A tal fine, sarà attivato uno sportello dedicato presso gli uffici del GAL, operativo nei consueti giorni e orari di apertura al pubblico. "Ringrazio i Sindaci degli 11 Comuni del Gal, per l'entusiasmo e la disponibilità con cui hanno accolto il nostro invito. Con questo tour vogliamo ribadire con forza la volontà del GAL di essere concretamente presente sul territorio, vicini alle comunità, agli imprenditori e a chi ha un'idea da sviluppare", dichiara il presidente del GAL Terre del Primitivo, Tullio Mancino. "Consideriamo assolutamente strategica, ai fini della più ampia promozione delle misure, la collaborazione sinergica con la rete dei Comuni e con le organizzazioni datoriali."



Tullio Mancino

Il presidente Mancino ha inoltre posto l'accento sulla centralità dell'accompagnamento tecnico: "È per noi fondamentale accogliere ogni richiesta di supporto, affiancando passo dopo passo gli interessati nella delicata fase di incubazione e di presentazione delle istanze. Solo così possiamo garantire l'alta qualità degli interventi e assicurare una ricaduta davvero efficace sul nostro territorio, misurabile in termini di nuove imprese e nuovi servizi di qualità".

Calendario Avvio Programmazione 2023-2027 Gal Terre del Primitivo

Comune Manduria :

28 settembre ore 16.00 presso la sede del Gal – Ex Convento delle Servite

Comune di Avetrana:

29 settembre ore 16.00 Aula Consiliare

Comune Erchie:

05 Ottobre ore 16.00 Palazzo Ducale

Comune Fragagnano:

06 ottobre ore 16.00 Aula Consiliare

Comune Lizzano:

08 ottobre ore 16.00 Aula Consiliare

Comune Oria:

12 ottobre ore 16.00 Palazzo Martini

Comune Sava:

13 ottobre ore 16.00 Casa del Gusto

Comune Maruggio:

15 ottobre ore 16.00 Aula Consiliare

Comune San Marzano:

19 ottobre ore 16.00 Palazzo della Cultura

Comune Torricella:

20 ottobre ore 16.00 Aula Consiliare

Comune Torre Santa Susanna:

21 ottobre ore 16.00 Museo dell'olio "MOLO"

LA GRANDE CHITARRA CLASSICA

Al Museo MAAC di Ceglie Messapica: il Maestro Pino Forresu per la stagione concertistica "Caelium"

Un appuntamento imperdibile con la grande musica d'autore arricchisce la nuova stagione concertistica curata dall'Associazione Centro Artistico Musicale "Caelium". Mercoledì 30 settembre, alle 19:30, la prestigiosa cornice del Museo MAAC Museo d'Arte Contemporanea e Archeologico di Ceglie Messapica ospiterà il concerto del celebre chitarrista e virtuoso di fama internazionale, il Maestro Pino Forresu.

Riconosciuto come una delle figure di spicco nel panorama chitarristico moderno per spessore interpretativo e sensibilità tecnica, il M° Forresu condurrà il pubblico in un affascinante viaggio sonoro attraverso le più belle pagine della letteratura chitarristica spaziando dalle raffinate trame della tradizione d'inizio Ottocento fino ai capolavori del Novecento e contemporanei. Un'occasione unica per ascoltare dal vivo esecuzioni d'eccellenza in uno dei luoghi culturali più suggestivi e iconici della città.

Pino Forresu, nato in Sardegna, ha compiuto brillantemente i suoi studi musicali presso il Conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina" di Cagliari sotto la guida dei Maestri M. Gasbarroni Alirio Diaz. Storico titolare e docente della Cattedra di Chitarra Classica al Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto.

La sua attività concertistica lo ha visto protagonista in Italia e all'estero, tenendo recital e collaborando con produzioni radiofoniche e televisive RAI. È autore di composizioni e colonne sonore di film che hanno ricevuto premi e riconoscimenti. La Repubblica Bolivariana del Venezuela nel 2021 lo ha nominato Ambasciatore della Cultura e della Musica Venezuelana.



Nuovarredo

4 ANNI SENZA
INTERESSI
TAN FISSO 0% TAEG 2,26%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 12/08/2026 al 30/09/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.462,24. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SCD) o con bulette, 48 rate mensili da €205,97. Durata contratto 48 mesi. TAEG 2,26% inclusivo di interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%, spese di istruttoria finanziaria € 367,00, commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata, oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad, spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compas Banco S.p.A. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusivo con Compas Banco S.p.A.



PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT)

LAZIO ROMA BOCCA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Valtur Brindisi, si comincia: tutto pronto per l'esordio a Cremona

I biancazzurri arrivano all'evento dopo la meritata vittoria nel Memorial Pentassuglia

Scocca l'ora della verità per la Valtur Brindisi. Domenica 27 settembre, alle ore 18:00, la squadra di coach Nicola Brienza debutterà nella Serie A2 2026/27 sul parquet del PalaRadi di Cremona, contro la Ferraroni Juve Cremona 1952. L'obiettivo dichiarato dalla società biancazzurra è ambizioso: puntare dritto alla promozione in Serie A e tornare sotto i riflettori del massimo campionato nazionale.

I biancazzurri arrivano all'appuntamento con fiducia, dopo un precampionato chiuso con tre successi consecutivi nel finale di preparazione. La svolta è arrivata in Sardegna, dove Brindisi ha conquistato la Sardinia Cup superando il Banco di Sardegna Sassari prima 68-64 al PalaPirastu di Cagliari, poi 90-73 al Pala Sa Rodia di Oristano, aggiudicandosi anche il Trofeo Città di Oristano. Il precampionato si è chiuso sabato 19 settembre con la vittoria nel XV Memorial Elio Pentassuglia, davanti al pubblico amico del PalaPentassuglia: 78-70 su Crifo Wines Ruvo di Puglia, trascinata da Williams (19 punti).

Con questo successo, Brindisi si è aggiudicata il Trofeo per la tredicesima volta in quindici occasioni (uniche eccezioni le vittorie di Caserta nel 2016 e Peristeri nel 2019). Match combattuto e deciso negli ultimi tre minuti da una folata di otto punti

consecutivi di Esposito, fondamentali per spezzare l'equilibrio dell'incontro. MVP Jazz Johnson autore di 27 punti.

Terminata la preparazione, la Stella del Sud può ora concentrarsi esclusivamente sul campionato. Dopo la trasferta d'esordio a Cremona, l'appuntamento casalingo con i tifosi è fissato per domenica 4 ottobre, quando al PalaPentassuglia arriverà la Weegrenit Urania Milano.

Sul fronte biglietteria, dalle ore 18:00 di martedì 22 settembre è partita la vendita dei tagliandi singoli per il debutto interno contro Milano, acquistabili su vivaticket.it, nei punti vendita abilitati e al New Basket Store di corso Garibaldi. Confermate le tre fasce di prezzo (categorie A, B e C), con il match contro l'Urania inserito in categoria B. Parallelamente resta aperta, fino alle 20:15 di sabato 3 ottobre e solo presso il New Basket Store, la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione 2026/27, sui posti ancora disponibili.





20
26

LA SESTA

CI SIAMO!

GELATERIA
DEL PONTE

YOGURTERIA - CRÉPERIA - BUDINERIA

Viale Jonio, 551/3 - San Vito

Via Matteotti, 1 • Via D'Aquino, 110 • Via Liguria, 71
V.le Trentino, 35 • Lit. Salentina - Saturo (Leporano)

TROFEO CONI PER LA PRIMA VOLTA IN PUGLIA

L'assessore Casili: «Grande occasione di partecipazione e di crescita per ragazze e ragazzi»

La Puglia si prepara ad accogliere per la prima volta il Trofeo CONI estivo, giunto alla sua XI edizione: una grande festa dedicata alle nuove generazioni dello sport che porterà sul territorio regionale oltre 4.500 tra atlete, atleti e tecnici.

Il Trofeo CONI è sostenuto dall'assessorato allo Sport della Regione Puglia, con un investimento complessivo pari a 600.000 euro, nell'ambito dell'accordo di cooperazione con CONI e Pugliapromozione per la realizzazione di attività di comunicazione integrata finalizzate alla valorizzazione e alla promozione della destinazione Puglia.

Le competizioni si svolgeranno dal 4 al 7 ottobre in 16 impianti distribuiti tra le province di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, con 45 discipline sportive e 21 rappresentative regionali. Alla manifestazione parteciperanno inoltre cinque delegazioni internazionali provenienti da Australia, Brasile, Venezuela, Stati Uniti e Svizzera. Tra le novità dell'edizione 2026, la presenza per la prima volta degli atleti paralimpici.

“Il Trofeo CONI è un investimento sui giovani e sul futuro della nostra regione – dichiara l'assessore allo Sport della Regione Puglia, Cristian Casili -. Lo sport è uno straordinario

strumento educativo e sociale: insegna a misurarsi con gli altri, a rispettare le regole, a costruire relazioni e a sentirsi parte di una comunità. In una fase in cui contrastare povertà educativa e dispersione scolastica è una priorità, offrire alle ragazze e ai ragazzi occasioni di crescita e partecipazione significa rafforzare il loro presente e il loro futuro. Ospitare un appuntamento di questa portata a ottobre significa inoltre valorizzare il territorio e contribuire alla destagionalizzazione del turismo, confermando l'attrattività della Puglia durante tutto l'anno. Il Trofeo CONI è quindi un altro tassello di Puglia Regione Europea dello Sport 2026, un percorso che sta facendo della nostra regione un punto di riferimento per grandi eventi e nuove opportunità attraverso lo sport”. Per garantire lo svolgimento della manifestazione in condizioni di sicurezza e qualità, è stata strutturata una rete che comprende strutture ricettive, Comuni, associazioni sportive, volontari e operatori del settore turistico, al fine di accompagnare

i partecipanti lungo l'intera esperienza pugliese. L'appuntamento arriva al termine di un anno particolarmente significativo per lo sport pugliese, segnato dai Giochi del Mediterraneo e da numerose competizioni riconosciute a livello nazionale e internazionale. Un calendario che ha rafforzato la capacità della regione di unire organizzazione, accoglienza e promozione territoriale.



Cristian Casili



*Gioielleria
Grazia Lalinga*
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ **320-911.20.34**

 **Gioielleria Grazia Lalinga** |  **Grazialalinga**




ERREPI NET DINAMO TARANTO PRONTA AL DEBUTTO

Ufficializzato il roster per la stagione sportiva 2026/2027. Si parte al PalaFiom, sabato 26 settembre, contro la Battipagliese. Ingresso gratuito

Entra nel vivo la nuova stagione della Errepi Net Dinamo Taranto. La squadra è stata ufficialmente presentata e si prepara ad affrontare il campionato di Serie B femminile 2026/2027, con un roster rinnovato e la voglia di tornare protagonista sul parquet. La presentazione è stata l'occasione per conoscere da vicino la squadra e lo staff che accompagneranno la Dinamo nella nuova stagione,

ma anche per raccontarne il progetto sportivo e gli obiettivi. A moderare l'incontro Maristella Massari, giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno. Per gli interventi istituzionali il delegato del sindaco di Taranto, Filippo Marcoleoni; Gianni Azzaro in rappresentanza del presidente della Provincia; Carlo Molfetta, direttore dei Giochi del Mediterraneo; Enzo Di Gregorio, consigliere comunale e presidente di "Azione".

Tra i presenti, Angelo Bozzetto, presidente della Cassa Edile di Taranto, che sostiene il progetto Errepi Net Dinamo, confermando il ruolo sociale dell'ente. A guidare il gruppo sarà ancora una volta coach Fabio Palagiano, confermato alla guida della prima squadra dopo la stagione 2025/2026, conclusa con la qualificazione ai playoff di Serie B. Il nuovo roster è caratterizzato da una conferma, nuovi innesti e atlete provenienti dal



settore giovanile

IL ROSTER 2026/2027 Ecco le giocatrici che vestiranno la maglia della Errepi Net Dinamo Taranto nella stagione 2026/2027: - Giorgia Cascione, classe 2004, playmaker-guardia, N. 28, capitana; - Victoria Llorente, classe 1996, ala-pivot, N. 5; - Benedetta Cenci, classe 2005, guardia, N. 7; - Marta Buranella, classe 2005, guardia, N. 16; - Jone Azcue Jauregui, classe 1995, ala, N. 18; - Sveva Nicora, classe 2004, ala-pivot, N. 22; - Martina Mondano, classe 2002, playmaker, N. 23; - Carlotta Acacia, classe 2010, guardia, N. 1; - Giulia Berardi, classe 2009, guardia, N. 3; - Serena Fardello, classe 2010, ala, N. 8; - Sara Guida, classe 2010, ala, N. 17; - Sofia Saracino, classe 2009, ala-pivot, N. 34; - Barbara Lorusso, classe 2011, playmaker, N. 89.

Il presidente della Errepi Net Dinamo Taranto, Francesco Ciliberti, ha sottolineato l'importanza del campionato che sta per iniziare: "Questa stagione ha per noi un significato speciale. Il 19 agosto ci ha lasciati mio padre, Gigi Ciliberti, presidente onorario della Dinamo e figura storica della pallacanestro tarantina. È stato tra i fondatori della società nel 2013 e, fino all'ultima stagione, ne è stato il cuore e l'anima. A lui dedichiamo questa stagione. Sul campo, abbiamo scelto di costruire una squadra più competitiva, continuando allo stesso tempo a investire sui giovani e sul rapporto con il territorio. L'obiettivo è migliorare il risultato dello scorso anno e proseguire, con un progetto solido e sostenibile, il percorso che un giorno dovrà riportare Taranto in Serie A".

A rappresentare il Title Sponsor e il legame tra Errepi Net e il progetto Dinamo Taranto è intervenuto anche Paolo Sabatino, CEO & Founder di Errepi Net:



"Quando a febbraio abbiamo incontrato Gigi Ciliberti e Salvatore Massari abbiamo parlato di sport, giovani, lavoro e futuro per questa città e ci siamo subito riconosciuti in questo progetto. Da lì è nata la volontà di mettere in campo non solo il nostro nome, ASD Dinamo Taranto, ma anche le nostre competenze: quotidianamente siamo al fianco della società. Crediamo che la legacy dei Giochi del Mediterraneo siano le persone e i progetti che continueranno a vivere sul territorio. E queste ragazze sono il motivo per cui Errepi Net è qui. E vogliamo esserci anche dopo la presentazione, sugli spalti, insieme alla città,

per accompagnare la Dinamo durante tutta la stagione".

IL SOSTEGNO DEGLI SPONSOR E DEI PARTNER - La stagione 2026/2027 sarà accompagnata dal sostegno di aziende e realtà del territorio che hanno scelto di affiancare il progetto della Errepi Net Dinamo Taranto.

Title Sponsor Errepi Net Main .

Sponsor - Studio dentistico Conte, Tempraglass .

Official Sponsor - Cassa Edile della Provincia Jonica , Ionio Rent, Tombolini.

Partner - Cascarano Store, Fondazione Taranto 25, Friscenne & Mangianne, Programma Sviluppo, Rossotono, Smartarreda, Sorgente srl.

Sostenitori Baroné, Carcass, Centro Oftalmico D'Ambrosio, Chemipul , Dueffe Appalti srl, Marco Caffio srl, Mivà, NTP LAB Health, Gym.

Il loro supporto rappresenta una componente importante del percorso della società e della volontà di consolidare un progetto sportivo capace di coinvolgere sempre più il territorio.

La presentazione ufficiale dà il via alla fase conclusiva della preparazione in vista dell'esordio in campionato. La Errepi Net Dinamo Taranto debutterà infatti in Serie B femminile sabato 26 settembre alle ore 18, al PalaFiom di Taranto, contro la Polisportiva Battipagliese.



“DEVO TUTTO A MIO PADRE, GLI RENDEREMO ONORE”

L'impegno del presidente Francesco Ciliberti alla vigilia del campionato di serie B femminile: «Forzatamente ho dovuto prendere le redini di questa società in toto. La squadra è più competitiva di quella dell'anno scorso: abbiamo aumentato il tasso tecnico, e l'obiettivo è fare una bella stagione»

di PAOLO ARRIVO

Foto VALENTINA FUNETTA

Un gruppo che ha consapevolezza della propria forza. Che ha centimetri, individualità, esperienza; che dimostra una buona intesa, da perfezionare, al pari della condizione. Lo ha già dimostrato nella prima uscita pubblica sul parquet del PalaFiom: l'amichevole vinta contro Fasano, molto sentita agonisticamente. La Errepi Net Dinamo Taranto

è pronta per una nuova avventura – la quarta serie B femminile consecutiva. Martedì scorso la squadra è stata presentata ufficialmente all'Auditorium CTE Parco della Musica. Alla vigilia del campionato, che parte sabato prossimo (in casa contro Battipaglia), parla il presidente Francesco Ciliberti. Lo sguardo è rivolto al lungo cammino che gli aspetta. Alle trenta partite della stagione rego-

lare, prima dell'appendice playoff. Ma il primo pensiero non può che andare a papà Gigi, scomparso il mese scorso.

Qual è l'insegnamento più grande che ha ricevuto da lui sul piano sportivo?

«Ci sono così tante cose che mi ha insegnato che non saprei sinceramente da dove iniziare. In ambito sportivo tutto



Francesco Ciliberti



parte, si può dire, dalla culla o quasi. Il primo ricordo in assoluto nel mondo del basket risale a quando avevo un anno: c'è una foto in cui sono con la tutina della Libertas dell'epoca, la palla di pallacanestro che era grande più o meno quanto me, sul campo all'aperto della XXV Luglio. Nello specifico cosa mi ha insegnato? Mi ha trasmesso il coinvolgimento totale, la passione per questo sport nel bene e nel male, nelle vittorie esaltanti e nelle sconfitte che non devono demoralizzare; il senso di una comunità, i legami con giocatori e giocatrici, tecnici, dirigenti e anche arbitri. E poi nel tempo tanti piccoli e grandi consigli per la gestione della società che mi hanno portato negli anni dapprima a dargli una mano soprattutto nel back office e adesso forzatamente a prendere le redini di questa società in toto. Anche se per fortuna con il supporto di tante ottime persone».

Una passione ereditata, quindi.

«Assolutamente. Nasce tutto da lui, che coinvolse anche suo padre in questa avventura e sin da quando era piccolo: mia madre mi diceva che il loro primo appuntamento fu a una partita di pallacanestro, la domenica mattina. Ed erano piccolissimi. Già allora lei aveva capito che avrebbe dovuto condividere questo

interesse, questo grande entusiasmo. Mio padre ha vissuto sempre con grande intensità ed è stato sempre un riferimento fondamentale, nella famiglia e nella società. Non è facile adesso ma dobbiamo andare avanti anche e soprattutto per lui. Ce la faremo».

Il miglior modo di andare avanti è buttarsi nell'agonismo: qual è l'obiettivo stagionale della Dinamo?

«L'obiettivo è fare una bella stagione, magari da ricordare. Noi l'avevamo già pianificata negli scorsi mesi, purtroppo senza poter coinvolgere direttamente mio padre, che ogni tanto però ci dava qualche consiglio sempre molto utile, anche se non stava bene. Dobbiamo fare bene anche e soprattutto per rendergli onore. Perché lui avrebbe voluto condividere e gioire dei nostri risultati. Sicuramente vogliamo fare meglio dello scorso anno: siamo arrivati ottavi, abbiamo fatto i play-off. Ora dobbiamo cercare di migliorare nella classifica della regular season e poi soprattutto cercare di superare lo scoglio del primo turno play-off, che in due occasioni abbiamo raggiunto, ma poi non siamo riusciti a superare».

Cosa può dirci di questo roster?

«La squadra è più competitiva, senza

nulla togliere a quella dell'anno scorso, che era formata da ottime atlete, particolarmente sul piano umano. Quest'anno abbiamo cercato di aumentare il tasso tecnico abbassando al contempo l'età media del roster. Abbiamo un giusto mix di senior interessanti e con buone prospettive di ulteriore crescita, di straniere che possono fare la differenza, di under che, (grazie al progetto congiunto con Support_O, nostra società satellite con accordo triennale) possono crescere con noi e diventare una parte importante della squadra, anche in prospettiva. Senza dimenticare lo staff tecnico. Abbiamo coach Palagiano, al secondo anno dopo il suo ritorno a Taranto, Mimmo Santarcangelo, che per noi è un lusso come preparatore atletico; l'inserimento come secondo allenatore di Giovanni Guida, già coach della nostra under 19 lo scorso anno. E infine, una menzione particolare merita tutta la dirigenza. Che si è rimboccata le maniche per dare una mano a tutti i livelli, guidata dal general manager Salvatore Massari. Il quale sempre più factotum di questa società, ha capito il momento storico particolare. E a lui voglio fare un ringraziamento particolare per il supporto ricevuto in ogni ambito».

A Massimo Ferrarese la Paul Harris Fellow

Consegnato al commissario straordinario
dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026
il più importante riconoscimento del Rotary

Giulio Bernardini consegna il premio a Massimo Ferrarese

Un riconoscimento «in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una migliore comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra i popoli di tutto il mondo». Il Rotary Club Taranto ha premiato Massimo Ferrarese: martedì 22 settembre la consegna della Paul Harris Fellow al commissario straordinario che ha realizzato le opere sportive dei Giochi del Mediterraneo di Taranto. Si tratta di una prestigiosa onorificenza del Rotary International che viene riservata a chi si distingue per impegno e servizio a beneficio della comunità.

L'incontro, aperto a soci e invitati, si è tenuto presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare ed è stato l'occasione per ascoltare la sua testimonianza sull'eredità sportiva e infrastrutturale lasciata alla città.

«Abbiamo dedicato questa conviviale – ha spiegato Giulio Bernardini, presidente del Rotary Club, che ha presentato



la serata - a uno dei protagonisti della trasformazione infrastrutturale della città: Massimo Ferrarese che, nel suo ruolo di commissario straordinario e presidente del Comitato organizzatore di Taranto 2026, ha guidato la straordinaria realizzazione degli impianti sportivi che hanno accolto l'evento internazionale».

È stato proprio Ferrarese ad illustrare il percorso che ha portato al comple-

tamento delle opere, una legacy unica (non a caso definita la più importante mai data al Sud) che oggi rappresenta per Taranto una sfida e un'opportunità. Un investimento da circa 300 milioni e numerosi impianti costruiti o riqualificati. Da qui l'appuntamento promosso dal Rotary Club Taranto, particolarmente attento alle dinamiche del territorio: archiviati i Giochi, occorre ora capacità di valorizzare e sfruttare pienamente questo patrimonio sportivo per il futuro della città.

Ferrarese resterà in carica quale Commissario dei Giochi del Mediterraneo sino al marzo 2026. Nel frattempo sono in corso lavori in quegli impianti che hanno bisogno di ultimi ritocchi (vedi lo stadio Erasmo Iacovone). E si lavora anche per destinare in maniera mirata i fondi che sono avanzati dal budget, oltre che a favorire la gestione degli stessi impianti. Capitolo, questo, davvero importante!



ACTYON

K-LINE 1.5 Turbo GDI 163 CV

5 ANNI DI GARANZIA o 100.000 Km

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

PREZZO DI LISTINO

~~41.370~~

SCONTO

€ 7.070

EXTRA SCONTO
PRONTA CONSEGNA

€ 1.000

PREZZO PROMO

€ 33.300*

OFFERTA FINANZIARIA:

36 RATE DA

€ 338*

ANTICIPO

€ 6.900

RATA FINALE

€ 19.980

*TAN 7,99% TAEG 8,58% . Offerta valida per immatricolazioni entro il 30/09/26. Immagine inserita a scopo puramente illustrativo



TIVOLI 15.990€

DA OGNI PUNTO DI VISTA

LA SCELTA MIGLIORE.



Nuova Tivoli da 15.990 €

prezzo promo con finanziamento

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 30/09/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TIVOLI MUST € 20.490,00. Prezzo Promo con finanziamento € 15.990,00, anticipo € 0,00, spese istruttoria € 450,00. TAN fisso 8,95%, TAEG 10,90% in 96 rate da € 241,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 15.990,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 23.608,24. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) e/o Fogli Informativi presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari XPENG operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.

Emissioni CO₂: 159 - 192 g/km - Consumo carburante: ciclo combinato 7 - 8,43 l/100 km. I valori di emissioni e consumo indicati sono conformi alla procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.



Five Motors

TARANTO | BRINDISI

393 77 12 845 fivemotors.it

Evento Speciale SCOPRI NUOVO SKODA EPIQ

Ooooooh
that's EpiQ



EPIQ days

Giorni di presentazione
26 - 27 settembre*

Consumo di energia elettrica (Wh/km) ciclo combinato WLTP (Min-Max) 139 - 141. Emissioni di CO₂ (g/km) ciclo combinato WLTP: 0. Autonomia (km) ciclo di prova combinato WLTP (Min-Max) 429 - 435.



Vehicle to load

EpiQ porta l'energia dove serve.
Per il caffè, la e-bike e molto altro.



Digital Key

La tua chiave sempre con te
nel tuo smartphone



Fino a 430 km di autonomia



Test Drive

Scopri, gioca e guidalo
per un week end



Area bimbi

Tanto divertimento
anche per i più piccoli



100% Elettrico 100% Skoda



*Aperti sabato 26 Settembre dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 16,30 alle 20,00 e la domenica dalle 9,30 alle 13,00

D'Antona auto · Via C Battisti, 5008 · Taranto